

OGGETTO: verifica del numero legale.

Presidente Loddo: buonasera a tutti. Iniziamo la seduta di consiglio comunale. Invito i consiglieri ad accomodarsi ai propri posti, colgo l'occasione per salutare il consiglio comunale, l'amministrazione, gli assessori, il Sindaco, il pubblico che è qui presente e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. A questo punto invito il Segretario a fare l'appello per verificare la validità della seduta. Grazie.

Il Dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario comunale dott. Annibali: bene, grazie Presidente. Allora: Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Asciutto assente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio (incomprensibile), Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge sì, l'avevo visto presente, sì, allora Penge presente, Ruscito presente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: grazie Segretario. In apertura volevo fare una comunicazione che mi è stata fornita nei giorni scorsi e riguarda una cosa che interessa il consiglio comunale, per la sua corretta formulazione e, praticamente, è uscito il dispositivo della sentenza promossa dal, diciamo, dal "Movimento 5stelle", quindi da Fabrizio Pederiva più altri, contro il Comune di Ladispoli e nei confronti degli altri consiglieri comunali per l'annullamento della proclamazione degli eletti alla carica di Sindaco e di consigliere comunale. Per le, come si dice, do una leggera lettura del documento che poi comunque verrà messo agli atti, quindi di facile consultazione da parte di tutti. Le motivazioni saranno espone in motivazioni però il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio sezione seconda bis definitivamente pronunciando sul ricorso come in epigrafe proposto lo respinge spese compensate. Ed ordina che la presente sentenza sia eseguita dalla autorità amministrativa. Questo è stato così deciso a Roma dalla Camera di Consiglio del giorno 18 ottobre 2012 con l'intervento dei magistrati. Questo è per dovere di cronaca. Quindi possiamo passare a questo punto, all'apertura del consiglio comunale, sempre, ha chiesto la parola il consigliere Cagiola per comunicazioni. Ricordo la brevità consigliere Cagiola nella fase delle comunicazioni. Grazie.

Consigliere Cagiola: grazie Presidente buonasera ai consiglieri comunali, a chi ci ascolta da casa e a chi è presente in Aula. Presidente, prima della comunicazione volevo invitare il cc se fosse possibile, se la richiesta potrebbe essere accolta di raccoglierci in un minuti di silenzio per la scomparsa del Caporale Maggiore Chielotti Tiziano che è stato tumulato ieri presso il cimitero della sua città. Grazie.

Presidente Loddo: la richiesta è accolta. Un minuto di silenzio.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Consigliere Cagiola: grazie Presidente. Quindi esprimiamo da parte di tutti i gruppi consiliari, e penso che lo farà anche lei, cordoglio e affetto verso la famiglia di questo giovane militare italiano.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola, penso che il cordoglio va a tutta la famiglia e anche quelli che stanno tutt'oggi in Afganistan, nelle missioni di pace. Prendiamo la discussione del punto. Ah, non era questa la comunicazione? Prego Cagiola, con una certa brevità.

Consigliere Cagiola: non era questa la comunicazione. Allora la comunicazione che devo fare è una comunicazione molto importante per la nostra città. Nell'ottica della collaborazione per lo

sviluppo e per la capacità formativa che la nostra città può mettere in campo, io comunico che, avendo partecipato ed essendo stato in perfetta, tra l'altro, sintonia con il Sindaco, già dalla precedente amministrazione che mi vedeva assessore ai lavori pubblici, impegnato perché, impegnato proprio a diversi livelli, non solo nella mia città, ma anche nelle altre Istituzioni a prendere un attimino sotto quello che era, l'occhio più attento, la questione della scuola alberghiera. Allora, Presidente del Consiglio, le comunico che abbiamo fatto una riunione con il Direttore generale della Provincia, dott. Calicchia, alla presenza del Capo Ufficio, quindi del Capo degli ingegneri Dello Vicario, che poi è una conoscenza nostra perché molte volte l'abbiamo portato qui a Ladispoli, siamo arrivati finalmente ad una definizione della problematica. Ed io vi do delle date. 5, 6 e 7 novembre, verrà realizzata da parte, da parte di una ditta di Fiumicino che, diciamo, ha vinto, che è stata aggiudicata, che è risultata aggiudicataria per questo lavoro, il montaggio della cabina elettrica sul posto. Quindi, l'alberghiero, finalmente, dal 7 di novembre, quindi la prossima settimana, avrà fornitura di energia elettrica. Ed è un impegno che nasce anche dai banchi dell'opposizione, visto che per lo sviluppo della nostra città non ci deve essere né maggioranza né opposizione. Ma tutti insieme verso il successo. Naturalmente di conseguenza, le date del 5, 6 e 7 novembre, verranno tolte tutte quelle che sono le mancanze inerenti l'impianto idrico, l'impianto elettrico e la variazione secondo il suggerimento di alcuni docenti che fanno parte del Consiglio d'Istituto dell'Alberghiero, quindi, secondo le loro disposizioni, verranno modificate queste situazioni. Quindi le prese dell'acqua e le prese della luce. Quindi credo che, notizia che al Sindaco farà sicuramente piacere, perché ha dato una data che era quella di gennaio 2013, credo proprio Sindaco che con questo intervento, si possa arrivare veramente a gennaio 2013. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola. Se non ci sono altre comunicazioni possiamo passare all'inizio della trattazione del punto all'ordine del giorno. Relaziona il Sindaco.

OGGETTO: Imposta Municipale Propria (I.M.U.): Variazione aliquote (e detrazioni d'imposta) per l'anno 2012 ai sensi dell'art. 13, comma 12 bis, ultimo periodo, del d.l. 06/12/2011 n. 201, convertito in legge n. 214/2011

Sindaco Paliotta: buonasera a chi ci ascolta, grazie Presidente. Intanto confermiamo, diciamo, l'ottimismo sulla data di gennaio per l'Alberghiero. Abbiamo detto la volta scorsa che è stato affidato l'appalto per la realizzazione del palazzetto dello sport, l'impianto sportivo polivalente coperto a fianco dell'Alberghiero, quindi diciamo che da questo punto di vista sono notizie positive per la città. Allora, questa sera il consiglio comunale ha il compito di esaminare l'andamento, chiamiamole anche se non è esattamente diciamo il punto, gli equilibri di bilancio e fare le manovre correttive che volesse fare, in previsione di quello che potrà essere poi l'andamento del bilancio fino a fine anno. Io voglio ripetere in parte cose già dette l'altra volta e aggiungere alcune nuove. Probabilmente il discorso dell'Imu quando se ne è parlato, premesso che il governo precedente all'attuale aveva già deciso diciamo l'inserimento dell'Imu nel 2013, l'attuale governo l'ha anticipato al 2012, e è passata presso l'opinione pubblica, ma devo dire anche in parte della stampa, che l'Imu fosse una riedizione dell'Ici, in maniera leggermente aggiornata, ma fosse una riedizione dell'Ici. Ora, l'Ici era sicuramente una forma importante di sostentamento dei comuni, fino a che c'è stata, ma non era la sola. Perché a fianco all'Ici c'erano altre fonti di finanziamento, a parte l'aliquota, l'addizionale sull'aliquota Irpef, però c'erano i trasferimenti statali. Trasferimenti statali che, ad esempio, nel nostro caso, oscillavano tra i 6.000.000,00, 7.000.000,00 euro annuali. Cioè, il principio era questo: i cittadini pagano le tasse allo Stato, poi ci sono delle aliquote, diciamo, aggiuntive alla Regione, alla Provincia, al Comune, per cose che poi i cittadini fanno bene, perché si trovano a pagare. Poi lo Stato, rispetto alle somme che introitava complessivamente, oltre ad assicurare i servizi generali, quindi: dalla pubblica istruzione alla sicurezza, a tante altre cose, ridava una parte delle somme ai comuni. Abbiamo già detto la volta scorsa che, per esempio, nel nostro comune la dichiarazione non di quest'anno, naturalmente, passate dimostravano che 360.000.000,00 di euro venivano e vengono probabilmente, versati dai cittadini di Ladispoli allo Stato. Di questi 360.000.000,00 di euro tornavano indietro, attraverso trasferimenti al Comune, tra i 7.000.000,00 e gli 8.000.000,00 di euro. Quindi, insomma, una bella differenza tra quanto va al territorio e quanto ritorna indietro. La decisione di anticipare l'Imu al 2012 non è stata soltanto, appunto, rimettiamo una cosa simile all'Ici. Ha significato una rivoluzione che sarà negativa, sarà quello, possiamo giudicarla quello che vogliamo, ma una rivoluzione totale. Che, in pratica, è questo: diciamo una versione pessimistica in tempi di crisi del federalismo fiscale. Cioè, ognuno, ogni territorio, finanzia il proprio comune. Quindi non ci sono più i trasferimenti statali, ma tutto, i comuni debbono far funzionare la loro struttura, i loro servizi, attraverso quello che proviene dal territorio. In termini, in alcuni casi, come i servizi a domanda individuale, quindi la mensa, bisogna contribuire alla mensa scolastica, ai trasporti scolastici, alla Tarsu, ad altri servizi, c'è un'addizionale Irpef che tutto sommato è minima rispetto a tutto il resto, e poi il grosso del finanziamento, in questo caso siamo intorno ai 10mln di euro, poi vedremo come, per quanto riguarda Ladispoli, il resto del finanziamento per far andar avanti le, i servizi di un comune, devono venire dal territorio. Sono stati aboliti i trasferimenti statali. Questa cosa che, ripeto, è una rivoluzione come quella di 30anni fa sulle modalità di finanziamento dei comuni, è stata un po', così, è passata in secondo ordine. Cioè non si è capita questa cosa da parte di molti. Anche oggi leggendo "il Sole 24 Ore" che dava due, tre pagine iniziali al problema dell'Imu, questo tema poi alla fine emergeva, emergeva però, diciamo, non fino in fondo. Ad un certo punto dell'articolo si dice: "ancora bisogna chiarire maggiore trasparenza sulla destinazione dell'Imu". cioè, c'è poco da fare. Se l'Imu è quella che erano prima i trasferimenti statali. Cioè con l'Imu si pagano gli stipendi, ci si pagano le rate del mutuo, ci si paga quello che in una grande famiglia come è un comune, serve

alla struttura essenziale per andare avanti. Allora, se l'Imu è la fonte fondamentale di finanziamento del Comune, ed è quindi la parte di finanziamento che serve a far andare avanti i servizi, che cosa è accaduto e cosa sta accadendo, intanto nei comuni italiani, e poi nel nostro comune. Questo sempre "Il Sole 24 Ore" di oggi, nella terza pagina, dice: "la metà dei sindaci spinge l'Imu al massimo". Da tener presente che quando è stato stampato il giornale, cioè ieri, quasi la metà dei comuni italiani non aveva ancora fatto i cc. Quindi diciamo che non era ancora, i dati sono ancora parziali. Comunque una cosa importante che diceva in questo articolo, l'articolista, è che "l'ultima incognita a pochi giorni dal 31 ottobre, l'ha messa in campo il governo con una revisione ex post del gettito Ici del 2010, si veda il Sole 24 Ore del 22 ottobre, una questione non da poco conto che in più di una città ha indotto tecnici ed assessori a riaprire il dossier". E qui viene il punto; che cosa voleva dire l'articolista? Che il governo ha fatto una comunicazione, praticamente a settembre/ottobre, cioè quando i comuni avevano già predisposto i bilanci, sulla base della previsione di maggio, ha rifatto una previsione quasi sempre a ribasso, pochissimi comuni hanno avuto di più, per cui tutti i comuni italiani stanno ora, diciamo, rifacendo il bilancio o, quantomeno, rimettendo mano all'aliquota Imu. È chiaro che ci sono delle eccezioni a questo. Cioè, ci sono alcuni comuni, ad esempio, che negli ultimi dieci anni, negli ultimi quindici anni, non hanno preso mutui. E, quindi, si trovano a pagare delle, diciamo, quote di ammortamento mutui molto, molto basse. Ci sono comuni che non hanno dovuto costruire né scuole, né ponti, né parcheggi, né altre cose, perché la struttura urbana è rimasta la stessa e gli abitanti sono addirittura diminuiti. Bene, questi comuni sicuramente, sulle spese correnti, non hanno in percentuale l'entità di spese che ha il Comune di Ladispoli. Ci sono comuni che per i servizi sociali spendono un terzo in percentuale, sempre, di quanto spende il Comune di Ladispoli. Ora, in questi comuni, probabilmente, sarà facile rimanere sul 4x1000 oppure stare sul 3,5x1000. Anche se abbiamo visto che la metà dei sindaci l'ha già portata al 6x1000. Però ci sono realtà, pensiamo a comuni dove ci sono strutture di fabbriche enormi, e che quindi pagano di Imu diciamo, tantissimo. Pagano, pensiamo le centrali di Civitavecchia, ad esempio. Quindi, la realtà è che, alcuni comuni non hanno dovuto prendere mutui negli ultimi dieci anni, alcuni comuni non hanno avuto più abitanti, alcuni, quasi tutti i comuni italiani, alcuni comuni hanno grandi strutture che pagano grandi quote di Imu, noi siamo uno dei comuni dove sono aumentati gli abitanti, dove sono state fatte opere pubbliche, dove c'è una grande spesa sociale e, a questo punto, noi abbiamo dovuto fare un bilancio, abbiamo voluto fare un bilancio che tenga conto di tutti questi aspetti. Il bilancio è stato fatto durante l'estate, in base alla comunicazione del Ministero delle Finanze, che assegnava a Ladispoli 10.431.000,00 euro, assegnava, cioè prevedeva un'entrata dai contribuenti di Ladispoli di 10.431.000,00 euro di cui, 4.300.000,00 euro per la prima casa, 6.124.000,00 per la seconda casa. Sulla base di questo siamo andati avanti, facendo alcune correzioni, diciamo, e lasciando al 4x1000 la prima casa. A settembre c'è stata una seconda comunicazione; il Ministero ha inviato ai comuni una previsione diversa, per quanto Ladispoli, riguardo Ladispoli, siamo scesi da 10.431.000,00 euro a 8.804.000,00 euro. Oltre questo, a settembre, il governo ha varato un provvedimento ormai famoso come spending review e, ha tagliato un po' dappertutto, dai ministeri alle regioni alle province, anche ai comuni. Per quanto riguarda i comuni, questo taglio ulteriore, che è il terzo che avviene in due anni, è di 335.000,00 euro. La somma di questi due cambiamenti fa 1.400.000,00 euro. Allora, di fronte a questa diminuzione di 1.400.000,00 euro, avvenuta quando il bilancio era stato, diciamo, già predisposto, i nostri responsabili finanziari, hanno elaborato, e vedremo adesso un aspetto importante e innovativo delle nuove leggi, hanno intanto fatto presente a me, come responsabile dell'esecutivo ma al Presidente del Consiglio comunale, come, appunto, Presidente di questo consesso, quella che era la situazione che si andava profilando. Cioè, con questo taglio, avvenuto a settembre, il Comune di Ladispoli se non ci fossero state altre manovre, poteva andare in disavanzo di circa 1.000.000,00 euro, a fine anno. Andare in disavanzo di 1.000.000,00 euro a fine anno, andare in disavanzo, cosa mai avvenuta per il nostro comune, significa, perché questo dice la legge, che il primo debito, il milione che si va in disavanzo è la prima spesa del prossimo anno finanziario, e quindi, diciamo, il prossimo anno l'Imu dovrà coprire le spese del prossimo anno più questo milione di deficit, seconda cosa il comune avrebbe, sarebbe sottostato ad una serie di tagli ulteriori, come punizione, diciamo. I comuni che vanno in disavanzo

vengono puniti. Allora, a questo punto, il responsabile dei servizi finanziari che, in base alla nuova normativa, non ha soltanto il compito, il dovere di fare una volta l'anno la verifica degli equilibri di bilancio, ma adesso ce l'ha mensilmente, ha fatto le sue proposte, ed ha detto, quindi: che il Comune di Ladispoli, intendendo per Comune di Ladispoli l'esecutivo che fa la proposta, ma il consiglio comunale poi che delibera, aveva due strade davanti. Un aumento dell'aliquota Imu che era rimasta al 4x1000, e questo consentiva di coprire quasi completamente quel buco si era aperto con i provvedimenti del governo, oppure puntare alla dismissione entro dicembre di alcuni beni immobili, fermo restando che poi, diciamo, questo disavanzo si sarebbe ugualmente verificato e, diciamo, andare ad una specie di disavanzo controllato, però, sempre disavanzo. Ecco. Noi abbiamo ritenuto che, di accettare la prima delle proposte del responsabile finanziario, e quindi di portare al 4 al 5x1000, di proporre al consiglio comunale, che poi è l'organo che delibera, di portare dal 4 al 5x1000 l'aliquota sulla prima casa. Ora è chiaro che questo è un cambiamento rispetto a quello che noi avevamo detto a maggio, avevamo detto fino a settembre; è un cambiamento derivato da decisioni successive del governo, ed io penso che gli amministratori debbano avere il coraggio di prendere decisioni anche impopolari quando queste salvano la, le finanze dell'Ente che stanno amministrando. Perché si può anche essere demagogici, come hanno fatto ad Alessandria che è fallita, a Reggio Calabria, a Catania, ad altri comuni, che stanno, che non riescono a pagare i dipendenti e pensando che poi verrà qualcun altro che sana i debiti. Adesso, senza aprire polemiche più grandi di noi, ma quando si è deciso di abolire l'Ici, qualche altra cosa bisognava fare, perché già la situazione economica dello Stato era quella che era; nei due anni successivi il debito pubblico è ulteriormente aumentato. Allora, perché oggi noi ci troviamo di fronte ad una spesa del Comune, spesa corrente, che ci porta a questa decisione? Allora, a che cosa serviranno i 10.000.000,00 euro poi che vengono fuori da questo aumento dell'Imu. 10.000.000,00 euro adesso, chiaramente, io non sto a fare il conto. Anzi, diciamo, i 13.000.000,00 euro poi, messi insieme all'addizionale Irpef. Il Comune di Ladispoli spende ogni anno 3.000.000,00 euro per gli stipendi dei dipendenti. Una somma bassa per una città di 40.000 abitanti, perché praticamente è lo stipendio di 100 persone. Se fossimo stati, diciamo, col parametro nazionale, noi oggi avremmo una spesa molto più ampia. Comunque sono 3.000.000,00 euro l'anno. Ci sono 4.000.000,00 euro l'anno di ammortamento di mutui. Ora, ogni milione, ogni 80.000,00 euro di ammortamento vale 1.000.000,00 euro di mutuo. Quindi facendo un conto rapido, negli ultimi vent'anni, noi abbiamo fatto investimenti per 40.000.000,00 euro. Sono serviti a fare scuole, sono serviti a fare ponti, sono serviti a fare parcheggi, ristrutturazioni, sono serviti a fare il lungomare che adesso è un lungomare, sono serviti a fare la ristrutturazione di tutta viale Italia, della parte centrale di via Ancona/ via Odescalchi, quindi, sono 4.000.000,00 euro di mutuo che noi paghiamo annualmente. Perché abbiamo fatto lavori, il Comune di Ladispoli, quindi quando dico abbiamo, negli ultimi vent'anni per 40.000.000,00 euro di mutui. Che questi 13.000.000,00 euro che noi andiamo questa sera a mettere in programma, servono 1.000.000,00 euro per la mensa, perché la mensa spende 1.500.000,00 euro, ma rientra soltanto per un terzo di quella che è la spesa. Quindi, servono a far sì che le famiglie che hanno bambini che mangiano a scuola, non debbano pagare tutta quanta la cifra insieme, intera. Servono per 600.000,00 euro per il trasporto scolastico, perché noi spendiamo 800.000,00 euro per il trasporto scolastico, i genitori ne pagano 200.000,00 euro e 600.000,00 euro li paga la collettività. Quindi questi 13.000.000,00 euro sono gli stipendi dei dipendenti, i mutui, i servizi sociali e quello che il Comune mette per mensa scolastica e trasporto scolastico. È chiaro che poi il Comune non si limita a questo; ci sono le manutenzioni del verde, dell'impianto elettrico, le manutenzioni stradali, per quello intervengono la Bucalossi e le multe che vengono fatte. Allora, certo qualche comune negli ultimi dieci anni non ha preso mutui. Se noi quest'anno, in questo bilancio, ci mettessimo soltanto, non so, 2.000.000,00 euro di ammortamento mutui invece di 4.000.000,00 euro, potremmo mettere l'Imu al 3x1000. Oppure se noi non spendessimo ogni anno 4.500.000,00 euro di servizi sociali per dare assistenza alle famiglie di Ladispoli, compresa l'assistenza scolastica, e magari spendessimo la metà, 2.200.000,00 euro potremmo portare l'Imu anche al 2x1000 e così via. Io non la faccio lunga. Ecco, la scelta di questi amministratori, o meglio, la proposta che si fa al consiglio comunale è di non tornare indietro per quanto riguarda le opere pubbliche, sicuramente non si può

tornare indietro, anzi, si va avanti con altre opere. Di non tornare indietro con la mensa, di non tornare indietro con il trasporto scolastico, di non tornare indietro per i servizi sociali. E, quindi, di proporre quello che dopo andremo a leggere, il 5x1000. Ripeto, ci sono altri comuni che hanno fatto altre scelte e, chiaramente, ne rispondono ai loro cittadini. Non è che ne dobbiamo discutere noi questa sera, le scelte anche in passato, perché oggi vengono, noi dobbiamo affrontare un bilancio e, chiaramente, è il bilancio che risente anche di quello che abbiamo fatto negli ultimi vent'anni. Ora, l'altra considerazione che si può dire è che, i consigli comunali di tutta Italia sono costretti ad ottobre, alla fine di ottobre, a discutere il preventivo del 2012. È una cosa che è avvenuta quest'anno e sappiamo che non è avvenuta mai in passato, e non avverrà più in futuro. Quindi gli amministratori sono stati costretti ad andare avanti, diciamo, quasi mese per mese, in attesa delle decisioni finali. Sempre "il Sole 24 Ore" dice: "Imu super aumenti fino all'ultimo". Fino all'ultimo significa fino all'ultimo giorno. Poi ci sono tante altre analisi; le città che l'hanno portato al 6x1000, quelle che l'hanno portato al 5x1000, quelle che stanno al 4x1000. Però è chiara una cosa: noi abbiamo due strade davanti. La strada della responsabilità, anche per decisioni che non dipendono da noi, per deficit che non dipendono da noi, perché se oggi il debito pubblico italiano è a quel livello non dipende certo da questo consiglio comunale, abbiamo questa strada, quella di assumerci la responsabilità che per quest'anno, e che potrebbe essere per il prossimo anno migliore o peggiore. Questo non è chiaro. Perché, va detto con chiarezza che, allo stato attuale, se non cambiano le scelte del governo, ma noi speriamo molto che cambieranno, la spending review per il prossimo anno, per gli enti locali, sarà ancora più dura di quella di quest'anno. Per regioni e per province. Quindi, speriamo molto che cambi il prossimo anno, noi c'impegniamo anche in un'operazione che è già iniziata di revisione della spesa, perché questo significa in inglese, in italiano quel termine inglese, siamo sicuri di poter ridurre di percentuali che vanno dal 20% al 30%, in qualche caso anche fino al 50% le spese di telefonia, le spese di energia elettrica, quelle di telefonia sicuramente, energia elettrica, carburanti. Le spese generali, le spese degli affitti, sicuramente noi arriveremo ad un abbassamento notevole per il prossimo anno delle spese che noi facciamo. Possibilmente tagliando il meno possibile i servizi, ma i miracoli poi non li fa nessuno. Cioè, là dove si fanno spese noi le così dette spese della politica, siamo stati il primo comune forse che le ha affrontate riducendo del 50% l'indennità, non l'ha fatto nessun comune italiano. Abbiamo già abolito la macchina da più di un anno e mezzo, abbiamo, i consiglieri comunali quando vengono qui forse non hanno nemmeno i soldi per la benzina per arrivare qui; non ricevono nemmeno il rimborso per la benzina per arrivare qui. Non ci sono fondi, assolutamente, lo dico per chi ci ascolta per i gruppi consiliari, quindi le spese della politica ormai, si può dire, che non esistono più. Da qualche altra parte finiscono. Questo è il quadro, ora il quadro più dettagliato io lo accenno, diciamo, prendendolo dalla delibera, quella che è la proposta. Abbiamo voluto tener conto nella decisione, nella delibera che noi faremo, c'è tutto quanto il riassunto di come siamo arrivati a questa sera. Quindi la prima ipotesi e la seconda ipotesi. Quello che più interessa, che poi è la parte finale, è questa, la proposta è: rispetto al bilancio che avevamo fatto e che, se non ci fossero state, diciamo, decisioni del governo, poteva rimanere, la n.38 di consiglio comunale del 2012, diceva 4x1000 abitazione principale e la proposta è 5x1000. Fabbricati rurali ad uso strumentale era 2x1000 e rimane 2x1000. Unità immobiliari, categoria catastale D-C3 ad esclusione di 10, quindi, sono le attività produttive, la proposta era 10,6x1000 si abbassa a 9x1000. Altri immobili era 1,06x1000 e rimane 1,06x1000, abitazioni tenute a disposizione rimane la stessa cifra, detrazione rimane alla stessa cifra. Ecco. Questo, diciamo, chiaramente per arrivare a questa proposta la delibera ha un po' riassunto tutta quanta la fase iniziale. Questo è quello che io posso, diciamo, illustrare al consiglio comunale in fase iniziale. Chiaramente, sicuramente, la discussione ci offrirà spunti di interesse. Io penso che, però, un appello lo faccio, ma lo faccio io perché lo fa la legge. Già da tempo, quando si discutevano i bilanci preventivi, voi sapete che si era obbligati a dire che, se si voleva diminuire una spesa, aumentare la spesa da una parte, si doveva dire dove diminuirla e viceversa. Ebbene, le nuove norme che responsabilizzano tutti gli amministratori, a cominciare in questo caso dal consiglio comunale, che poi è quello titolare di queste decisioni, se si propone di abbassare una somma, bisogna proporre di aumentarne un'altra. Cioè non c'è la facile scappatoia di dire:

facciamo il 2x1000 e via. Io ricordo ai consiglieri che stiamo parlando di milioni di euro, non di diecimila euro. Stiamo parlando di un milione e due, un milione e trecentomila euro. Poi, ripeto, può darsi pure che stasera qualcuno sia capace di tirar fuori qualcosa dal cilindro, però stiamo parlando di: da un milione di euro in su. Quindi questo è. Per quanto riguarda i cittadini, noi sappiamo bene che i cittadini sono già sottoposti a tassazioni di ogni tipo, ma quello che si propone stasera se lo dividiamo per i 40.000 abitanti di Ladispoli, significa che, per ogni cittadino è 1,50 euro al mese. Sono 20,00 euro l'anno. 20,00 euro sono quello che noi diamo allo Stato quando andiamo a fare, nemmeno un pieno di benzina, perché ormai un pieno di benzina costa 80,00 euro e 40,00 euro vanno allo Stato. Ecco, se noi andiamo alla pompa di benzina una volta e mettiamo 40,00 euro, 20,00 euro vanno allo Stato. Quello che stasera si propone di fare è chiedere ai cittadini 20,00 euro l'anno per il proprio comune, non per lo Stato. Per il proprio comune. Per non abbassare il livello dei servizi, per non aumentare la mensa scolastica, per non aumentare, ad esempio, le tariffe idriche, per non aumentare il trasporto scolastico. Si possono avere anche altre vie, però tutti gli altri comuni stanno scegliendo vie di responsabilità per non andare verso il disavanzo e, successivamente, verso il dissesto. E quando arriva il disavanzo ed il dissesto, a pagare per primi sono i cittadini con l'aumento al massimo di tutte le aliquote. Cosa che ha fatto il commissario di Alessandria, che per prima cosa ha aumentato al massimo tutte le aliquote possibili. Io mi fermo qui, e, naturalmente sono sicuro che la discussione ci porterà ad altri chiarimenti. Grazie.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Ruscito. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: grazie Presidente. Sindaco, se non essere in sintonia con te significa essere demagogici, allora saremo demagogici. Perché, in effetti, questa sera non mi pare che ci possa essere molta sintonia. Capisco tutto quello che hai detto; i problemi derivanti da un governo che purtroppo stiamo sostenendo insieme, perché le forze politiche che sostengono questo governo, praticamente apparteniamo in questo caso, allo stesso campo, quindi possiamo evitare magari di criticare un governo che, in qualche maniera, sta tentando di uscire fuori da questa crisi. Vediamo poi, vedremo in futuro se con maniere condivise, giuste o meno. Per quanto riguarda le scelte di aumentare, quindi, l'Imu sulla prima casa, anche qui si va alla demagogia. Tu hai vinto un'elezione in cui, insieme alla signora Concetta Palermo e allora candidata Francesca Di Girolamo, allora candidata, alzavate un manifesto in cui dicevate "abbiamo tenuto i conti in ordine per cui l'Imu sarà sotto al 4x1000", insomma. Quindi c'era una motivazione. Voi avevate tenuto i conti in ordine e, quindi, avreste abbassato l'Imu, cosa che non è stata fatta. Ma non solo non l'avete abbassata, e fino a lì ci potevamo stare; l'avete aumentata del 25%. Quindi, il 25% della vecchia aliquota, che era già non abbassata, questo è il provvedimento che avete fatto. Però, di contro, avete tolto il 15% dagli immobili delle banche, delle assicurazioni, delle industrie, degli alberghi, dei cinema, le avete ridotte del 15%. Quindi, le categorie catastali sono queste, io non so se tu le hai viste bene quando avete fatto questa delibera, perché in effetti, aumentiamo del 25% le prime case poi D1, opifici, alberghi e pensioni, teatri, cinematografi, praticamente D1 sono quelli che trasformano le materie prime in materiale da vendita. Quindi industrie, ci sono anche industrie, è tutto chiaramente, no? Però ci sono anche banche, istituti assicurativi, cioè, quindi, questi immobili noi li abbiamo ridotti del 15%. Abbiamo fatto come ha fatto la Merkel; ha dato i soldi alle banche anziché darli ai poveri cristi, insomma. Siamo messi sullo stesso piano della Germania. Quindi, fabbricati costruiti con, quindi: case di cura ed ospedali con fini di lucro. Qui non ci sono ospedali e case di cura, ma messo che ci siano, noi gli facciamo pagare il 15% in meno. Poi magari non detassiamo gli impianti sportivi con società senza fini di lucro, quelli non li abbiamo detassati, andiamo a detassare però banche e quant'altro. Quindi, già da questo punto di vista qui questa è una delibera che non sta né in cielo né in terra. Cioè noi scontiamo quello che riguarda, non mi puoi dire che qui parliamo di industria e artigianato perché possiamo anche essere d'accordo sull'artigianato, sugli stabilimenti balneari, su questo siamo pienamente d'accordo, ma non possiamo, quindi per quale motivo non abbiamo escluso queste categorie? Cioè, com'è possibile fare una delibera in cui andiamo a

premiare gli istituti assicurativi e le banche? Cioè, questa io penso che sia una cosa che non sta né in cielo né in terra. Per quanto poi riguarda tutti gli investimenti che abbiamo fatto in passato, quindi con i mutui, anche qui insomma, Sindaco, c'erano anche altri sistemi per costruire servizi, scuole. C'è il coordinamento, quindi la collaborazione tra privato e pubblico, che consente di fare tantissimo (*incomprensibile*) tra l'altro l'abbiamo anche fatto, a costo zero praticamente. Quindi, questo sistema qui non è stato preso in considerazione; noi abbiamo tantissime proposte in, diciamo, nel settore lavori pubblici, che non abbiamo più preso in considerazione. Proposte che sono arrivate anni fa, quindi non è che sono arrivate ieri. Poi, un'amministrazione seria, così detta, deve pensare oltre a far pagare meno tasse, a far stare meglio i cittadini. Quindi, ridare vita ed economia ad una città. Noi abbiamo avuto un assist dalla variante che abbiamo votato quasi tre anni fa, che è rimasta nel cassetto. Una variante votata all'unanimità; questa variante porterebbe introiti e con la Bucalossi, ma soprattutto economia alla città, che è un'economia che nessun altro paese o città dei dintorni può fare, perché sono tutti saturi. Noi abbiamo ancora questa carta da giocare, e ancora oggi non c'è stata nessuna commissione di urbanistica in cui s'inizia a parlare di questo. Questi sono soldi che entrano in amministrazione e potrebbero evitare di arrivare a queste soluzioni che avete scelto. Quindi l'aumento del 25% dell'aliquota della prima casa. E tutti sappiamo che, chiaramente, due sono i requisiti per poter andare avanti: la salute ed un tetto che ci copre. Noi andiamo a tassare, praticamente, il tetto che ci copre. Perché l'82% delle famiglie italiane hanno la prima casa. E questo 82% chiaramente, la maggior parte, è povera gente che ha anche un mutuo, che ha acquistato quindi con un mutuo, sta pagando le rate. Quindi il rischio è anche che con queste aliquote, a dicembre, quando scadranno, parecchia gente non pagherà nemmeno la seconda o terza rata a seconda di come l'hanno dilazionata. Quindi lì rischiamo di avere un buco di bilancio. Perché effettivamente, secondo me stiamo tirando troppo la corda rispetto a quello che avremmo potuto fare. Poi, e qui ti ho dato già una soluzione, perché qui ho parlato di variante generale, parlo anche dell'Olmetto, anche lì è una zona che può partire, poteva partire. Cinque anni fa, quando siamo stati eletti tutti quanti per la prima volta, adesso ci sono altri consiglieri, quindi c'è stata una nuova elezione, noi eravamo in grado nel giro di un paio d'anni, l'hai detto tu stesso, l'abbiamo detto anche noi, di far partire l'Olmetto. Anche lì era un indotto non indifferente, e questo penso che sia innegabile. L'Olmetto ancora oggi, non solo è inedificabile perché di fatto è inedificabile, non è stato costruito ancora il consorzio, non è ancora tornata dai tecnici la bozza con le delibere che abbiamo fatto noi, coi suggerimenti che abbiamo fatto, quindi, stiamo da capo a dodici anche lì. Un altro suggerimento, qui parliamo di centinaia di mila euro, non parliamo di mille euro, Sindaco, è la stecca servizi. Io vorrei sapere a che punto sta; noi abbiamo fatto una delibera l'anno scorso a novembre. Precisamente il 18.11.2011 in cui si deliberava una variante affinché i titolari, quindi le S.r.l., i titolari della stecca servizi acquistassero quell'opera. Noi ancora oggi non sappiamo se hanno accettato di comprarla, o se non hanno accettato, perché in quel caso non si fa la variante. Quindi, qui parliamo di centinaia di migliaia di euro, non parliamo di mille euro. Poi, se vogliamo parlare di mille euro, cento o duecento, la famosa spending review, possiamo anche andare su quello. Io oggi stavo su internet, sono andato a vedere le ultime delibere pubblicate, che riguardano un paio di mesi fa, ed ho trovato, per esempio, Sindaco, la presentazione di un libro che è di Flavio Insinna, persona famosa, però è un privato, non è un libro che magari porterà qualcosa alle casse del Comune di Ladispoli. Per questa cosa abbiamo speso 250,00 euro, per presentare questo libro. 250,00 euro. Io ti ho fatto l'esempio dai milioni dell'urbanistica, che entrerebbero, quindi dalla stecca servizi, centinaia di mila euro, e ti faccio anche l'esempio di 250,00 euro. Adesso tu mi devi dire, 250,00 euro per presentare un libro di una persona che non è un poveraccio, perché Flavio Insinna poteva pure venire qui, e pagare lui le 250,00 euro quando il libro è suo e i diritti sono i suoi, non sono i nostri. No, no, no. No, io ho detto 250,00 euro spesi dall'amministrazione per presentare un libro. Io, Sindaco, ti sto parlando di un euro, ti sto parlando anche del fatto, e arrivo anche a questo punto, di questo consiglio comunale che potrà essere evitato. Allora, se questa seduta oggi ci porta quattrocento, cinquecento euro o trecento euro, quello che costa, noi avremmo potuto evitarla perché abbiamo votato un bilancio dieci giorni fa. Da dieci giorni a questa parte non ci sono state innovazioni da parte di nessuno. Cioè nessuno ci ha comunicato niente di diverso rispetto a

dieci giorni fa. Allora, dico io; se dieci giorni fa era la stessa situazione di oggi, perché non avete già votato, perché noi abbiamo votato contro, al 5x1000 l'aliquota direttamente dieci giorni fa. Poi, tanto per parlare di demagogia, e ci ridiamo anche sopra, avete fatto il giorno successivo, presumo, all'approvazione del bilancio, sì, 19: "nei giorni scorsi il governo ha introdotto nuovi tagli, gli enti locali ora debbono mantenersi da soli con dei fondi interni derivanti dalle imposte". Allora, qui poi dice che: "reperire i fondi mancanti, quindi oggi facciamo questa riunione, attraverso un taglio delle spese e il ritocco delle aliquote". Io sinceramente sulla delibera il taglio delle spese non l'ho trovato; ho trovato soltanto il ritocco delle aliquote. Quindi Sindaco, qui se si parla di demagogia non è certo la demagogia che arriva da questi banchi perché, insomma, noi ripeto, da dieci giorni a questa parte, avremmo anche potuto evitare questo consiglio comunale. Tanto per parlare di altre duecentocinquanta euro insomma, no. Alla fine 250,00 euro del libro di Insinna, 250,00 euro oggi già sono 500,00 euro. Quindi già possiamo dire che avremmo poi evitato di aumentare l'Imu su una decina di prime case. Quindi, la demagogia caro Sindaco, non c'è certo da questi banchi. Con questo non voglio dire che l'atteggiamento dell'amministrazione è demagogico perché, ovviamente, capisco che fare un bilancio in questa situazione è difficile. Io tra l'altro, l'altra volta, nell'approvazione dell'altro bilancio nemmeno ho preso la parola perché, effettivamente, mi sentivo quasi un po' in difficoltà nel criticare comunque un bilancio che aveva le sue note dolenti, ovviamente, proprio perché effettivamente è difficile. Capisco che è difficile fare un bilancio in questa situazione. Però, Sindaco, parlare di demagogia, togliere il 15% dell'imposta al cinema, agli alberghi, banche, istituti per assicurazioni e industrie e poi aumentare del 25% la prima casa, sinceramente, è troppo. È veramente una vergogna. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Ruscito. Ha chiesto la parola il consigliere Agaro. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: grazie Presidente. Buonasera a tutti, buonasera ai consiglieri, al Sindaco, al segretario e ai cittadini. Io, innanzitutto, volevo iniziare l'intervento facendo una domanda al consigliere Crimaldi che è stato assessore al bilancio, ed è attuale delegato al bilancio. Quindi, forse, i cittadini vedendo che c'è stato un aumento dell'Imu, che ormai stanno già aspettando da diversi giorni, insomma, perché ormai è una notizia discussa, credono che sia colpa dell'assessore al bilancio. Io sono convinto assolutamente di no; sono convinto che l'assessore al bilancio sicuramente avrà fatto qualche proposta, non sarà stato ascoltato, ed io gli chiedo, prego dopo di darmi una risposta, su quali punti sicuramente la maggioranza non l'ha ascoltato e su quali pressioni non è stato assolutamente ascoltato. Perché dire che si è costretti ad aumentare l'Imu perché è colpa della congiuntura nazionale, è colpa della crisi economica quindi le cause sono tutte quante esterne, mi sembra un po' demagogia. Questa è demagogia. Sicuramente ci sono anche delle colpe interne, quindi dei motivi interni che si potevano evitare e, il consigliere Crimaldi che ha il cassetto del coraggio sempre aperto, che è una persona che dice la verità, sicuramente ci dirà quali sue proposte non sono state assolutamente accolte. Venendo alla questione della delibera, della proposta di delibera, la legge istitutiva del Tar, dell'Imu, stavo pensando al procedimento di prima, la legge istitutiva dell'Imu, la legge n. 214 del 2011, concede ai comuni ampie facoltà di manovra. Noi vediamo che ci viene proposto uno schema di una, due, tre, quattro, cinque, sei voci. Sembra, diciamo, uno schema che può andar bene per un paesino di montagna. Neanche il Comune di Corchiano ha stabilito una semplificazione così, così diciamo, elementare del pagamento dell'Imu. Noi siamo una realtà di 43.000 abitanti. Ci sono famiglie che hanno esigenze diverse, ci sono realtà, istituzioni, che hanno esigenze diverse. Quindi, siccome la legge, la n. 214 del 2011, concede ampie facoltà, non vedo perché noi non dobbiamo, diciamo, adattare questa scure dell'aumento dell'Imu alle varie esigenze della popolazione. Perché, per esempio, per aiutare le famiglie in difficoltà e le famiglie sono in difficoltà non si può prevedere di lasciare invariato o comunque di aumentare in misura minore, a favore di quei proprietari che affittano a canone concordato, al canone previsto dalla legge n.431/98 che dà la possibilità a giovani coppie, a famiglie in difficoltà di ottenere un canone di locazione più basso. Quindi, incentivare quei proprietari di seconde case che affittano a

canone concordato. Quindi, dare un aiuto concreto alle famiglie. E questa voce poteva essere tranquillamente prevista in questo schema elementare di ripartizione delle aliquote dell'Imu. Un'altra questione, e questa vorrei Presidente, Presidente chiedo scusa, proporla come emendamento. Vorrei che lasciando i saldi invariati ...*omissis*... di proporre che, riguardo all'abitazione principale posseduta a titolo di proprietà o usufrutto, da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero sanitari, a seguito di ricovero permanente qualora questa sia locata. Quindi prevedere una riduzione rispetto all'aliquota massima, 1,06x1000. Prevedere inoltre una riduzione per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale e pertinenze possedute da soggetti con minori concessi in affido familiare, sulla base del provvedimento del tribunale per i minorenni. Limitatamente, logicamente, al periodo di affidamento. Inoltre, e questa è, diciamo, l'emendamento che propongo con maggiore insistenza e veemenza, ai proprietari della sola abitazione principale e relative pertinenze, quindi si parla sempre di prima casa, o per titolari di diritti d'usufrutto uso abitazione della stessa, portatori di handicap riconosciuto grave ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge n. 104/92, o per coloro che abbiano un familiare convivente portatore di handicap, riconosciuto grave sempre ai sensi della citata legge n. 104. Quindi, per soprattutto, chi ha in famiglia portatori di handicap riconosciuto grave, e riconosciuto grave significa dimostrarlo con le certificazioni rilasciate dalla competente autorità sanitaria, io proporrei che l'Imu, l'aliquota Imu venisse o venisse lasciata invariata al 4x1000 oppure ci fosse un aumento inferiore, rispetto all'aliquota ordinaria prevista in maniera indiscriminata per tutte le famiglie titolari di abitazioni di prima casa. Questo è il mio primo intervento, prego anche, inviterei il Presidente a, diciamo, mettere in votazione questa mia proposta di emendamento e chiederei sempre all'assessore Crimaldi di darmi una risposta in merito a quanto gli ho chiesto. Grazie.

Presidente Loddo: sì, grazie consigliere Agaro. Per procedere all'assimilazione degli emendamenti in forma corretta se poteva fare una nota scritta, perché letti così ho preso degli appunti che, però, in qualche misura, non riesco a trasformare in una proposta emendativa. Quindi, magari, nel corso della discussione li può mettere per scritto in maniera tale che io li sottopongo al consiglio comunale nella forma più corretta, nella giusta modalità. Nel frattempo proseguirei nella discussione, in modo tale da dare maggiori spunti. Ha chiesto la parola il Sindaco, poi il consigliere Penge.

Sindaco Paliotta: sì, io adesso non rientro in tutte le cose dette. Voglio fare un chiarimento. Il responsabile dei servizi finanziari, lo dico a chi ha fatto le proposte, nel momento delle proposte a noi che portiamo qui questa sera, aveva una versione di questo tipo. Cioè che la categoria catastale D non fosse divisibile nel momento della decisione. Dico chiaramente che noi andiamo a questo abbassamento pensando alle strutture artigianali, perché a Ladispoli non abbiamo né industrie né altre cose. Allora, per quanto riguarda, tra l'altro il fatto delle banche va chiarito l'aspetto, credo che molte siano in affitto e quindi non rientrano in quell'attività, non rientrano in questa agevolazione. Noi abbiamo pensato alle attività artigianali, visto che poi ci lamentiamo giustamente della disoccupazione. Tenente conto che oggi, un capannone della zona artigianale, un'attività artigianale, tra le varie tasse, di vario tipo, la Tarsu o altro, viene a pagare tra i 25.000,00 e i 35.000,00 euro l'anno. Che per un'attività produttiva sono un peso enorme che può generare chiusure di attività e disoccupazione. Il responsabile dei servizi finanziari ha detto che la categoria catastale D era non, non divisibile. A parte la D10 che rientra in quelle agricole e quindi è già bassa perché sta allo 0,2x1000 dei fabbricati rurali. Quindi la specificazione era verso le campagne e verso gli artigiani. Se io adesso ho interpellato il responsabile dei servizi finanziari. Se è divisibile la categoria catastale D in sotto-decisioni, su questo possiamo ragionare. Sulle altre, io penso che, in questa prima fase, propongo al Presidente di raccogliere proposte che stanno arrivando, e poi magari sospendere per discuterle con i responsabili finanziari perché siamo sempre nell'ambito di leggi che, al di là delle volontà politiche e le volontà personali, devono poi trovare la possibilità legislativa per essere fatte. Quindi, in caso di detrazione ad esempio, non tutte sono ammissibili.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Penge.

Consigliere Penge: sì, buonasera a tutti. Allora, premesso che, amministrare è difficile e questo lo sappiamo tutti. Soprattutto diventa più difficile in un contesto di crisi mondiale, europea, italiana e poi, a ricaduta, sugli enti locali. Questo avviene. E, quindi, la questione diventa complicata. Detto questo, io ho ascoltato tutto quello che in premessa, appunto, di cui ha parlato il Sindaco e l'ho visto molto sulla difensiva. Giustamente, lo vediamo sulla difensiva perché, evidentemente, già nel paese sente le voci dei cittadini arrabbiati per questi aumenti. Anche perché poi siamo, diciamo, in una sorta di emergenza fiscale. Io però la chiamerei più una batosta fiscale, no? Perché in questo periodo stanno arrivando tasse di ogni genere, a partire dal governo fino agli enti locali, e questo lo sappiamo tutti, perché tutti ne siamo colpiti. Ora, la questione è la seguente: che il nostro comune ha aumentato, con le delibere di bilancio, è partito appunto dall'addizionale Irpef. Quella già tocca, appunto, lo stipendio dei dipendenti e poi, naturalmente, noi avremo nel 2013 l'aumento dell'Iva, e questo naturalmente non è dovuto certo alla colpa del Comune, ma è il governo che aumenta l'Iva perché deve mantenere appunto questi saldi invariati, come dice sempre. Una formula ricorrente. E, a cascata, appunto, si susseguono tutte queste imposte per arrivare oggi, appunto, a questa variazione dell'Imu nelle sue varie categorie, no? I vari tipi d'immobile. E, diciamo che, questo è una cosa che colpisce tutti gli enti locali, e in maniera anche diversa per alcuni versi, perché ci sono magari comuni più virtuosi, che magari non hanno bisogno di fare aumenti di questa imposta, come ad esempio alcuni comuni limitrofi, senza nominarli e, in comuni come il nostro, dove purtroppo abbiamo dovuto fare delle, delle variazioni. Delle variazioni che comunque io ritengo potevano essere evitate. Ora, giustamente il Sindaco, che lui sta amministrando la città, quando parla l'opposizione comincia a parlare di una certa, diciamo, che l'opposizione attua la sua demagogia. Però noi, da tanto tempo, da tanti anni forse che lo diciamo, e che in questo Comune, purtroppo, non si programma. Si programma male se si programma e poi vengono delegati certi tipi di servizio a delle società esterne che poi non fanno a dovere, scusate il gioco di parole, il loro dovere. Ora, la questione è la seguente: la, diciamo, la questione della, della crisi che colpisce la nostra nazione, no? Come ha colpito altre nazioni e, quindi, a catena si ripercuote sugli enti locali, questo è verissimo, e nessuno lo può contestare. Però, quando un'amministrazione poi mi porta i bilanci, e di continuo di variazione giustamente dice: il governo ha ricambiato i dati e quindi può darsi che arrivino meno introiti; il governo li ha ricambiati, sembrerebbe che arrivano, ci ridanno appunto quegli introiti che mancavano e così via. Allora, per chi sa leggere i bilanci, perché poi andiamo sui numeri, e in questo Comune è avvenuto questo, il nostro Comune è in vantaggio, ha un vantaggio di 200.000,00 euro, tra quella stima che era stata fatta perché è scritta qui, non so se l'avete letto, perché poi bisogna leggere anche i documenti. Nella delibera c'è scritto: "evidenziato che nel bilancio di previsione dell'esercizio 2012 approvato con la deliberazione del consiglio comunale n. 50, esecutiva, trovano allocazione le seguenti risorse degli importi a fianco a ciascuna riportate". Cioè quindi l'Imu ad aliquote di base, Imu manovra su aliquote. Poi c'è fondo sperimentale di riequilibrio: trasferimenti statali, ed è negativo. 1.408.867,85 euro. Andiamo a vedere la tabella finale, dove troviamo l'importo a restituire per mancata capienza fondo sperimentale 1.642.563,00 euro, e la differenza di questi due valori è un vantaggio per il nostro comune di 200.000,00 euro. Dato che si diceva sempre che poi non ci mandavano le risorse che dovevano arrivare, e così via. Allora che succede? Succede che, è vero che lo Stato ci ha mandato meno risorse, è pur vero che noi, in questo momento, siamo in vantaggio di questi 200.000,00 euro, è pur vero che per aumentare le aliquote di questa sera Imu e quant'altro, c'è qualcosa che non quadra nei conti del bilancio comunale. Nei conti del comune, non nei conti dello Stato, nei conti del comune. Allora, che succede? Succede che, e questo naturalmente sta sempre nella premessa del Sindaco, perché lui ha detto determinate cose vere, che non funzionano quando noi aumentiamo queste aliquote come scusa. Non reggono come scusa. Non reggono come scusa, perché noi non abbiamo, abbiamo minori entrate sulla questione mensa, mi sembra 800.000,00 euro dal 2006 ad oggi, minori entrate sulla Tarsu, minori entrate sui trasporti, minori entrate sulle insegne pubblicitarie, minori entrate e

quant'altro a cascata. Allora che succede? Se queste minori entrate, e poi naturalmente se analizziamo i residui attivi, del bilancio, che sono tanti, sono tanti, sommando queste minori entrate ai residui attivi c'è qualcosa che non quadra nel bilancio. Per chi conosce i numeri. C'è qualcosa che non funziona nel bilancio è perché, probabilmente, la politica non da l'indirizzo giusto, non sa programmare e non sa come poi prelevare questi fondi che mancano, da dove li deve prelevare. Quindi con l'imposizione. Allora che succede? Succede che l'amministrazione proprio perché capisce che non sa fare questo tipo di lavoro, chiama due società esterne a fare questo tipo di lavoro. Però le società esterne che fanno questo tipo di lavoro, neanche si documentano sul lavoro che devono fare. Cioè neanche conoscono il territorio su cui devono lavorare. Perché, capite bene, che quello che io ho lanciato nella scorsa seduta di bilancio, dove ho tirato fuori la magagna della mancata notifica ai possessori di terreni edificabili e così via, delle aree edificabili e che naturalmente, Sindaco, c'è stato riportato in commissione ufficialmente, no, che sull'accertamento dal 2006 a oggi, quelle cartelle non si pagheranno né le funzioni né gli interessi e tutte quelle cose varie. E questo grazie, al merito nostro che abbiamo fatto notare questa questione che è una forte mancanza da parte dell'amministrazione, ma è una forte mancanza pure da quelle società che riscuotono perché deve capire, in questi giorni stanno chiamando i cittadini che hanno ricevuto quelle cartelle con le esenzioni e gli interessi, e quando chiamano, i signori della società che dovrebbero conoscere il territorio a menadito, perché prima di prendere servizio lo dovevano conoscere a menadito. Ovvero sia, conoscere anche le particelle catastali di ogni edificio a cui vanno a chiedere l'imposta, non dovuta, neanche sanno di cosa stanno parlando. Perché a me hanno telefonato diversi cittadini, che prima avevano chiamato li, e quando questi cittadini hanno cominciato a parlare di omissioni di certi carteggi e così via, perché non sono state fatte notifiche, addirittura gli hanno detto guardate che voi state prelevando soldi su aree edificabili che catastalmente doveva essere comunicato che erano agricole. Cioè il Comune non ha mai fatto la richiesta ai consorzi di bonifica, quei terreni li pagano come agricoli, e il Comune la comunicazione non l'ha mai fatta ai consorzi di bonifica. Allora questa è un'altra cosa, che poi la vedremo in futuro. Perché poi questi cittadini che stanno preparando ricorso e quant'altro, allora che succede? Quando accade questo purtroppo, purtroppo, la politica sbaglia gli indirizzi. La politica sbaglia programmazione. E mi fa piacere che legge "Il Sole 24 ore", però lì, su "Il Sole 24 ore" non ha letto alcune pagine, dove viene scritto che molti comuni, hanno applicato delle detrazioni e degli sconti, chiamiamoli come vuole lei, per magari, alcuni esempi li ha fatti lui sui disabili, sugli anziani e così via. Anche ad esempio per le case date in comodato d'uso a dei parenti, perché ad esempio, se c'è una famiglia che magari non può permettersi di comprare l'appartamento al figlio, ma l'ha ereditato dal passato e lo vuole dare in comodato d'uso per fargli avere una casa, in quel caso, i giovani, potrebbero avere uno sconto se è possibile dalle casse comunali. Poi dopo vediamo com'è possibile. Oppure, per dire, le seconde case affittate a canone concordato, come ha detto prima lui; come ha detto prima Agostino, vabbè non è che, come ha detto prima Agaro, il consigliere Agaro, è un altro esempio. Oppure, ad esempio, ci sono vari casi comunque, no? Che potevano essere. Eppure c'è un altro esempio molto interessante che non avete applicato, che comunque, la detrazione per gli immobili e le cooperative edilizie a proprietà indivisa degli IACP. Questo prevede la legge. L'unità immobiliare appartenente a cooperative edilizie a proprietà indivisa adibita ad abitazione principale dei sotto assegnatari. Questo è un altro caso ancora che poteva essere fatto e non è stato fatto. Allora, detto tutto questo, che cosa succede? Succede che quando noi abbiamo il vantaggio da parte dello Stato su queste cifre, e quando noi non riduciamo certe cose, cioè, qui il problema è questo. Il Comune doveva prevedere, doveva predisporre con un certo anticipo, anche di qualche anno, una serie di riduzioni di spese. Quando si devono fare, si fanno, si fanno. Quindi si tagliano alcune cose, per esempio il Gazzettino, a 100.000,00 euro l'anno. Ho detto quello ma poteva essere un'altra cosa. Servizi che sono iniqui per la popolazione, perché comunque in un momento di crisi bisogna fare la famosa spending review e, quindi, bisogna andare a favore dei cittadini, si taglia, si taglia tutto. Si tagliano pure i 12.000,00 euro di telefonia mobile sull'Ala Servizi, si taglia pure altre spese che abbiamo evidenziato nelle scorse sedute, si taglia tutto il superfluo. Tutto di tutto, si taglia. Perché si va a favore dei cittadini, si va a favore delle categorie meno abbienti. Non si favoriscono altre

categorie, a sfavore dei cittadini. Allora, quando si va, quando siete andati in campagna elettorale, dove la crisi già era bella conclamata da più di un anno e mezzo, perchè la crisi è partita molto tempo prima, non si promette l'Ici sotto al 4x1000 quando poi neanche si può fare. E se si promette, si mantiene al 4x1000 non si porta al 5x1000, dopo pochi mesi. Perchè questo qui significa proprio, e i cittadini adesso lo capiranno da domani, quando poi andremo sui giornali, che purtroppo, perchè poi ad un certo punto uno deve dire purtroppo non siamo stati capaci di programmare; non siamo stati capaci di capire dove incidere su alcuni servizi per tagliarli, che erano superflui. Questo perché si vuole dimostrare, abbiamo vinto, dobbiamo governare, quindi si mandano avanti certi servizi che per noi sono prioritari. Alcuni servizi non sono prioritari; si tagliano. Questa è la questione. Qui non si tratta di fare demagogia, abbiamo scoperto il vantaggio del comune, quindi questa solita "favoletta" che il Comune non ha avuto più di tanto, che è andata avanti per mesi e così via, viene pure insomma, un po' per la metà si sgombra, e poi si va ad incidere su altre cose dove non c'è necessità di andare avanti. Naturalmente, la questione da migliorare è pure la questione sulla riscossione, perché non è possibile che dei crediti che il comune vanta dal 2006 ad oggi, non vengano riscossi a dovere. Ora si capisce anche la questione della crisi, quindi si vanno a toccare certi contesti, però, ad un certo punto, bisogna mettere un riordino. Perché non è che siamo nel comune dell'anarchia; non è che siamo nell'Italia dell'anarchia. Siamo nell'Italia dove ci sono le norme, che vanno rispettate; siamo nell'Italia degli enti locali che comunque devono andare anche delle categorie disagiate ed è giustissimo, deve essere così. Però siamo pure nell'Italia dove ci sono tanti furbetti che ci marciano, e allora lì, insomma, bisogna vedere com'è la questione. Quindi, se ci diamo una ravveduta, forse c'è un miglioramento; ma se si continua col lassismo e quindi senza programmazione, io sinceramente non vedo una grande via d'uscita anzi, vedo quello che veniva detto nella seduta precedente. Il pre-dissesto. Diciamo che se continuiamo su questa strada ci arriviamo molto presto.

Presidente Loddo: grazie consigliere Penge. Ha chiesto la parola il consigliere Ascani. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: sì, buonasera a tutti. Allora, io ripartirei un po' da quello che ha detto il consigliere Penge adesso. Dobbiamo riconoscere che non siamo stati capaci di programmare, no. Che è successo? E in parte è vero, no? Dobbiamo dare riconoscimento a questa cosa; ma io dico, come ci siamo arrivati a questo, a questa verità? Beh, ci siamo arrivati proprio perchè abbiamo ricevuto da parte dello Stato, continue variazioni e anche questo, insomma, sarà soggetto anche a questa difficoltà di programmare che tutti vogliamo. Lo stesso Ministro Grilli oggi, qualche giorno fa, ricorda che è un momento difficilissimo, sia per la situazione economico-finanziaria sia per i rapporti istituzionali e di governo che vivono un'importante fase di transizione. Con questa fase di transizione, naturalmente, per noi, diventa difficile programmare. Anche perché, poi, come si può lavorare in questo modo e pretendere che le amministrazioni affrontino una governabilità serena nei loro territori, se non si danno a queste le strumentazioni necessari e sicure per poter programmare l'amministrazione di una città. Sappiamo che il collegio dei revisori dei conti, visto anche il parere tecnico favorevole del responsabile del servizio, ha considerato necessario tale intervento sulle aliquote al fine di garantire l'equilibrio economico e finanziario dell'ente. Ma in primis io in rappresentanza delle istituzioni, ho delle difficoltà ad affrontare le critiche che la gente per strada ci fa, perché? Perché secondo me, affrontiamo un problema, cosa voglio dire? Che è un po' complesso, nel senso che, come amministrazione comunale ci troviamo ad affrontare il problema che non è possibile che a pagare siano sempre i comuni. E che questi a loro volta debbano adottare decisioni dure per la gente. Perchè noi amministratori tutti, consiglieri comunali in primis, siamo quelli che poi andiamo in giro per le strade, ad affrontare le persone che ci dicono che, giustamente, abbiamo variato l'Imu dal 4 al 5x1000 e poi, consiglieri regionali, vediamo che fanno quello che fanno. Sappiamo quanto sono pagati poi i consiglieri regionali, invece quanto non siamo pagati noi consiglieri comunali, quando invece siamo noi che ci mettiamo la faccia per strada. Allora io, perché dico tutte queste cose? Perché da tempo ormai come comune ci troviamo ad affrontare

ingiustizie, che vengono imposte dall'alto. E per questo che sarebbe un bel gesto, anche da parte dell'opposizione, condividere questa scelta e poter iniziare insieme a collaborare già da domani su due fronti. Questa è una proposta. Uno è un fronte esterno, nei confronti delle realtà sovracomunali e penso alla Regione, a tutto quello che vediamo, e penso allo Stato. E per colmare quel gap che vedo ancora su altri fronti allontanare sempre più la gente dalla partecipazione, e ne è un esempio anche, prendo spunto per ricordare i risultati elettorali della Sicilia di oggi, che vedono un astensionismo altissimo e vedo una forza come il "Movimento 5 stelle" arrivare al primo partito, come partito, non come coalizione, eh. Dico questo perché? Perché se continua questo andamento, che parte dall'alto, di tagliare e d'imporre tasse che la gente difficilmente comprende. Perché poi, come ha detto giustamente il consigliere Penge, anche il consigliere Ruscito e Agosino Agaro, a noi consiglieri comunali che siamo in trincea, ci fermano per strada e ci chiedono perché abbiamo adottato certe scelte. Le abbiamo adottate perché siamo in condizioni di estrema emergenza, e se ci diciamo la verità come ce la siamo detta anche in commissione bilancio, dove abbiamo ricevuto un parere tecnico pertinente che ci ha detto che non è una scelta politica ma è un parere tecnico che ci obbliga a fare certe scelte, non demagogico appunto. Ci mette in difficoltà a noi in primis. Però per poter cominciare a lavorare da domani, bene, noi dobbiamo con sacrificio adottare questa scelta oggi. E da qui la proposta; infatti ho detto sul fronte esterno perché sarebbe bello? Sarebbe bello che tutti come cittadini di Ladispoli, cominciamo a combattere e ad alzare la voce contro gli enti sovracomunali per dire: non va più bene che scaricate tutte le responsabilità sulle amministrazioni comunali, su quei consiglieri che ci mettono la faccia veramente, che lavorano veramente a costo zero e poi vediamo tutto quello che succede e i cattivi esempi dall'alto. Ma io, da parte mia, e spero da parte di tutta la maggioranza e di tutta l'amministrazione vorrei invitare, e sarebbe bello, anche da spunti che abbiamo visto questa sera molto interessanti, a lavorare anche sul fronte interno, per cercare sempre più di programmare il lavoro e cercare di approvare un bilancio all'inizio dell'anno e non alla fine. Ma per fare questo stasera dobbiamo votare favorevole a questa variazione, e dovremmo farlo tutti io credo. Dovremmo farlo tutti con la speranza, e con la collaborazione, di prendere anche spunto dagli interventi che ha fatto l'opposizione questa sera in aula. Cioè, io chiedo alla mia maggioranza in primis, di cominciare un lavoro diverso da domani. Di mettere un po' più da parte la politica, e di cominciare a considerare un po' più le persone. Quindi gli spunti interessanti possono venire anche e soprattutto dall'opposizione come ho visto già fare in commissione bilancio, dove si è parlato concretamente di come affrontare futuri problemi. È vero. Probabilmente ci sono già stati troppi sprechi in passato. Però diventa difficile programmare e saperlo se si è consapevoli che la cifra da spendere diciamo è dieci. Se strada facendo ci accorgiamo che la cifra da spendere è cinque o è otto, naturalmente dobbiamo pensare a delle strategie in corso d'opera, che diventa difficile adottare, come quelle che insomma ha proposto oggi l'opposizione. Io mi fermerei qui come PD anche, con questo messaggio: quello della collaborazione per il futuro, e quello della responsabilità oggi, di affrontare questa votazione, di votare favorevole per poter iniziare un lavoro da domani che altrimenti sarebbe impossibile. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Ascani. Ha chiesto la parola il consigliere Grando. Prego consigliere Grando. Sì, però c'è Grando, Cervo, Cagiola e Trani.

Consigliere Grando: grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti, a chi ci ascolta su Centro Mare Radio. Ovviamente l'oggetto di questa proposta di deliberazione è stato trattato in commissione bilancio, ed è stato esposto in maniera molto dettagliata dal dottor Rapalli e dal ragioniere Arata. Si tratta di meccanismi molto complessi che naturalmente non starò a ripetere, che però si possono semplificare nella necessità di reperire circa 700.000,00 euro al fine di garantire l'equilibrio del bilancio. Mi corregga il ragioniere se sbaglio. Possiamo dire però, non credo che sia demagogia, che a farne le spese poi alla fine siano sempre i cittadini. Che in un clima, che io definirei quasi tra il comico e il drammatico, sono passati dall'illusione della prima casa di pagare meno dell'imposta base, poi all'imposta base, poi l'ultimo aumento del 25%, quindi 5x1000. È emerso nel corso della commissione che l'amministrazione ha preso in considerazione, prima di tutto, l'ipotesi di

aumentare solo l'imposta sulla prima abitazione al 4,9x1000, scelta che poi dopo è stata sostituita da quella più brillante, diciamo così, tra virgolette, di fare cifra tonda, andare direttamente al cinque, e calare l'aliquota per alcune categorie catastali che si riferiscono soprattutto alle attività artigianali. Quindi, attività artigianali e produttive che sono comunque la minoranza di quelle che sono presenti a Ladispoli perché negozi e uffici non usufruiranno di questa agevolazione che invece è stata riservata ad altri. Quindi tutto quello che già pesa sulle spalle dei cittadini, a tutto quello che già pesa sulle spalle dei cittadini, dovremo aggiungere anche il minor gettito di questo taglio di circa 117.000,00 euro, mi corregga sempre il ragioniere se sbaglio, di questi tagli. Questa decisione naturalmente non è condivisa dal gruppo consigliere che rappresento in quest'Aula. Questa manovra si inserisce, per esigenza, in un bilancio di previsione che abbiamo già criticato nel corso della sua approvazione. Un bilancio che abbiamo cercato di modificare con piccoli, perché di più non era possibile, ma significativi emendamenti, soprattutto il sostegno alle famiglie, a difesa dell'ambiente, con la riattivazione della centralina che comunque l'amministrazione si è impegnata di rimettere in funzione prima dell'anno e speriamo che sia così. Staremo attenti, e faremo le dovute pressioni, tra virgolette, all'amministrazione, affinché sia così. Però la maggioranza non ha ritenuto, in questo momento di difficoltà per le famiglie, di sostenere questi emendamenti e ha però ritenuto giusto e opportuno, aumentare alcuni capitoli di spesa, come i fondi alle associazioni locali, tra l'altro neanche specificate, a quale si facesse riferimento e aumentare i fondi per manifestazioni turistiche a ottobre. Io sinceramente questa mossa di aumentare i fondi per le manifestazioni turistiche a ottobre, fatico ancora oggi a comprenderla. Magari forse anche il delegato Ascani al turismo, ci spiegherà perché c'è stato bisogno di aumentare le spese, è stata considerata una priorità aumentare le spese per le manifestazioni turistiche a ottobre. Per carità, l'obiettivo sicuramente, del consigliere Ascani che è come me giovane e sicuramente molto competente, è quello di destagionalizzare il turismo, questo è l'obiettivo di questa amministrazione, cosa che faceva parte anche del nostro programma. Ma credo che però la priorità non fosse certo quella di aumentare i fondi per il turismo. Casomai quelli di sostegno alle famiglie. Quindi noi riproponiamo con coerenza il nostro giudizio negativo su questo bilancio di previsione, su questo bilancio, scusate, che è unicamente figlio della maggioranza, questo ci tengo a riprecisarlo. Noi non abbiamo partecipato, e non siamo stati invitati come era del tutto poi lecito che fosse, a qualsiasi tipo di dibattito o discussione, al fine di effettuare magari qualche taglio significativo per andare incontro alle esigenze della cittadinanza. Quindi questa amministrazione, ripeto, non ha saputo effettuare una revisione di spesa degna di questo nome, però ha saputo portare un aumento di tasse degno di questo nome. Ricordiamo l'Irpef al massimo, il massimo per le seconde case, il massimo per i negozi, il massimo per gli uffici, qualche taglio sì, adesso c'è stato, per le attività produttive quindi per gli artigiani, che però una casa ce l'hanno anche loro. Non dimentichiamo che agli artigiani qualcosa togliamo sulle attività ma qualcosa aggiungiamo sulla prima casa. Quindi non è che alla fine sia un gesto, ma rimane fermo a poco più di questo. È stato detto dal dottor Rapalli in commissione che questa manovra è stata quasi, anzi no, questa manovra è stata un'imposizione tecnica; forse l'ha ribadito anche il Sindaco nel suo primo intervento. Io, così come il ragioniere ha detto che questa è stata un'imposizione tecnica, spero che sia e che sarà, anzi, un'imposizione tecnica anche quella di fare una revisione di spesa degna di questo nome. Perché il futuro ci dice questo. Io sono rimasto un po' sconcertato, per favore, nell'apprendere che i tagli agli enti comunali, agli enti, insomma, statali che quest'anno sono di 500.000.000,00 euro passeranno il prossimo anno a 2.000.000.000,00 euro. Ho la pelle d'oca; perché se quest'anno è stato difficile pensate che sarà l'anno prossimo. Allora sì che saranno dolori, se non si metterà tutti, credo, insieme maggioranza e opposizione. Accolgo l'invito fatto dal mio collega Ascani, nel partecipare a tutte le riunioni, commissioni, tavoli anche condivisi con la cittadinanza, per far sì che si riesca ad ottimizzare la spesa e per poter dire ai cittadini: vedete abbiamo fatto tutto il possibile, abbiamo tagliato tutto il tagliabile, non sotto la linea di sopravvivenza, perché sotto quella non possiamo andare, però oggi possiamo dire di aver fatto tutto quello che era possibile per venire incontro a voi. Io credo che, anche alla luce della discussione del bilancio, con un piccolo elenco che mi sono permesso di portare in Aula, l'amministrazione non

possa dire di aver fatto altrettanto in questo momento, pertanto, chiudo con questa riflessione il mio primo intervento. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Grandò. Consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: grazie Presidente. Buonasera a chi ci ascolta. Beh, mi sembra un po' strano di ascoltare delle strane dichiarazioni, anche trasversali, tra maggioranza e opposizione. Ma d'altronde non poteva essere altrimenti; perchè quello che stiamo pagando in questo momento, in quella strana connivenza che nasce nel novembre dell'anno scorso, quando l'Italia dei Valori denunciava questa strana maggioranza che si andava a creare, sanciva in maniera definitiva il tramonto del federalismo. Perchè poi su questo dobbiamo un attimino ragionare, perchè se arriviamo oggi al di là dei tagli, che poi la parola tagli è una cosa bruttissima, proprio il termine, perchè c'è molto altro da fare come qualificazione della spesa. Il taglio significa già arrendersi; arrendersi, qualcuno si è arreso già nel mese di novembre, non so perchè. Forse preferiva conservare la poltrona per altri 18 mesi. Quando diciamo che l'esperienza del governo passato era un'esperienza finita, che è bene ricordarlo, aveva detto per circa tre anni che si poteva fare a meno dell'Ici, perchè erano floride le casse dello Stato italiano. Era inutile questa imposta sulla casa. Quindi tutti quanti forse abbiamo beneficiato in maniera illusoria di quel primo atto che è stato il lungo declino, che man mano, ha portato ad un sempre maggiore indebitamento. Mettendo poi, stranamente, no, attorno ad un tavolo questa strana maggioranza, introducendo già dal 2012, e dico perchè già dal 2012? Perchè forse la cosa esatta, tutto sommato, il governo, il Ministro Tremonti l'aveva fatta. In funzione di quel federalismo, voluto da una certa area del centro destro, no, forte, spinto, beh, tutto sommato Tremonti diceva: con tre finanziarie, anzi con tre aggiustamenti di finanza fatta negli agosti del 2011, aveva l'effetto federalista del discorso dell'Imu. Quindi quello che inizialmente diceva il Sindaco, no? Che man mano tutti i comuni dovevano essere un po' autonomi nel prendere chiaramente da quello che era il loro territorio, quindi dall'Imu e da altre imposte, per mantenere, diciamo, se era possibile, anche rilanciare i servizi. Il discorso di quel federalismo che doveva essere graduale, il governo con Salva Italia ha detto no; s'introduce sin da subito. Quindi non dando proprio la possibilità tecnica ai comuni di attrezzarsi. Primo errore strategico fatto dal governo Monti e da chi l'ha appoggiato; secondo le nostre leggi, adesso, on è che l'Iva sta aumentando adesso. L'iva col Salva Italia quella maggioranza l'ha introdotta nel dicembre dell'anno scorso. I due punti sono già previsti e già stati votati. Ad esclusione dell'Italia dei Valori. Il fatto che esso regali un punto, ammesso che lo regali, (incomprensibile) perchè l'avete già votata, insieme ad altri, già a novembre scorso con Salva Italia. Escluse le liste civiche presenti, e chi non è rappresentato dal governo nazionale. Quindi questo sia ben chiaro. Quindi, questa accelerazione veramente, usando il gergo calcistico, ha fatto contropiede ai comuni che, in maniera inaspettata e, quindi, su questo posso dare ragione al Sindaco e su questo noi responsabilmente stasera lo voteremo. Anche se, l'abbiamo denunciato, perchè è un'imposta iniqua quella dell'Imu. Ma detto questo, noi responsabilmente l'abbiamo presa come contropiede. Perchè voglio dire; se contestualizziamo il discorso di Ladispoli al di là delle altre città, noi abbiamo votato nel maggio di quest'anno. Un bilancio approvato adesso e siamo andati avanti con i dodicesimi. Ma figuratevi se non volevamo fare una qualificazione della spesa. Ma per fare questo c'era la necessità di approvare un bilancio in tempi utili e sapere benissimo se non vogliamo fare demagogia tutti quanti che, durante la fase elettorale, così come vissuta nel mese di maggio, era impossibile approvare nel mese di aprile un bilancio. Se vogliamo essere chiari e onesti con noi stessi, al di là degli appelli che possiamo lanciarci entrambi. Quindi, un bilancio approvato a novembre non permetteva certamente una qualificazione, una *spending review*, che piace tanto questo termine, a partire dall'anno passato. Ma il contropiede reale, sono proprio quelli, che tutti quanti, compresi il Sindaco, durante la campagna elettorale, ci aspettavamo veramente che poteva saltare il 2012; quindi noi dovevamo attrezzarci quest'anno, per trovarci, no? Con il discorso dell'Imu nel 2013. il vero problema è nato su questa accelerazione; poi dopo mi integri su questo. Quindi il vero problema, è stato quello. Così come tante altre manovre messe in campo nel decreto Salva Italia. E ho fatto l'esempio dell'Iva che, nel

momento in cui andremo a costruire, anche se lo faremo a gennaio o febbraio, beh l'effetto di due punti di Iva in più, significa che tutto quello che ruota intorno al comune dalla benzina, dalla nafta o quant'altro, lo troveremo certamente aumentato. Quindi veramente dobbiamo già da adesso attrezzarci per riuscire a mantenere, se possibile, gli stessi servizi che siamo riusciti in tanti anni a garantire a invarianza di aumento di costi. Se qua governiamo dal 1997 un motivo c'è. Siamo sempre stati equilibrati; abbiamo sempre trovato degli equilibri sui servizi a domanda individuale, dove realmente la famiglia, e torno a ribadire, Ladispoli non è che ha tutte queste famiglie che navigano nell'oro, è un cetto, come si suole dire, medio. La maggior parte campa di stipendio. Per rispetto a questo abbiamo sempre tenuto equilibrati, in 17 anni che governiamo, anzi, non vorrei avere sbagliato, abbiamo sempre trovato questi punti di equilibrio. Con sforzi veramente sovrumani. Quando mi si diceva, prima perché, come se buttassimo i soldi, come se avessimo buttato i soldi. Beh, questa veramente è un'offesa. Ma è un'offesa che viene rimandata al mittente, caro Stefano, per un motivo molto semplice. Perché se avessimo governato, come dici tu, sperperando denaro, non ci sarebbero state la bellezza di quattro conferme del centrosinistra a Ladispoli. Questa è la dimostrazione, la risposta di una grande cittadina, al di là di quelli che possano essere i fatti siciliani o altro. Perché sono sempre misurati rispetto ai programmi che abbiamo realizzato, pubblici, non parole, non chiacchiere, ma fatti concreti a invarianza, a invarianza di pressione fiscale. Perlomeno fino a quando i governi centrali ce l'hanno consentito. Torno a ribadire, lo dissi già in un'altra fase di bilancio, purtroppo questo governo risponde alle banche, risponde alle lobby finanziarie d'oltreoceano e finché questo governo rimane in essere, finché lo sostengono, noi saremo costretti ad avere ancora maggiore pressione rispetto a quello che attualmente viviamo. Quindi mi auguro tanto che qualcuno la stacchi veramente la spina. Vedi, mai come adesso faccio il tifo per qualcuno, che non ho mai tifato. Perché stacchi questa spina, perché possa levare veramente questo cancro all'Italia e anche alla cittadina di Ladispoli. Grazie. Quindi l'invito che fa il Sindaco, lo accettiamo in pieno; l'Italia dei Valori, come senso di responsabilità voterà questa proposta di deliberazione. Anche se, come dicevo a Giovanni Crimaldi, la voteremo con il lutto al braccio.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cervo. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola. Cagiola, prego.

Consigliere Cagiola: sì, di nuovo buonasera a tutti. L'intervento di Sergio, di Cervo, mi ha fatto maturare diverse considerazioni. Mah, naturalmente i colleghi che siedono con me, negli scranni dell'opposizione, a cominciare dal consigliere Ruscito, poi dal consigliere Agaro, che ha proposto anche degli emendamenti che, sicuramente, ho visto che la presidenza del consiglio, quindi il signor Giuseppe Loddo può sicuramente andare al vaglio di questi emendamenti, analizzarli, e cercare di strutturarli. Poi lo vedremo nel proseguimento della seduta, come si sono susseguiti gli interventi di Penge e di Grando, che hanno analizzato politicamente quelle che sono, diciamo, le fronde del bilancio. Le entrate, le uscite, i disavanzi, i vantaggi e gli svantaggi. Invece il consigliere Cagiola vuole fare una maturazione, non la chiamo valutazione, ma maturazione politica dell'accaduto. Perché tornare sugli stessi discorsi mi risulterebbe riduttivo. Molto mi viene da quello che ci ha lasciato il giovane consigliere Ascani, che ce l'ha messa tutta, e lo capisco, eh. L'accolgo il suo metodo. Cioè, lui dice: cerchiamo insieme di risolvere il problema, mettiamo un punto, tiriamo una linea e poi domani partiamo con un registro, con un'agenda diversa. Ma, il mio terrore, la mia paura è questa. Non so se voi, consiglieri comunali, o se è un tabù parlarne in un'aula di consiglio comunale, leggete i sondaggi elettorali delle varie forze politiche. Cioè, dalla maggioranza arrivano, da un partito azioni di legittimità, di chiarezza, di trasparenza; con quello che succede oggi, penso che tutte le forze politiche, compreso l'oratore che in questo momento sta parlando, dovrebbero fare grossa rimembranza e lasciarsi andare solo in valutazioni strettamente personali, perché, se andate a guardare i risultati della Sicilia, i partiti fanno modestamente sorridere. Per non essere un pochettino più esagerato nella determinazione. Tutti, eh. Dal centrodestra al centrosinistra. Ascani soffermava il quesito, e poi mi dite, ma col bilancio che c'entra? Ora ve lo spiego io perché c'entra. Soffermava il quesito sulla crescita forte di Grillo; bravo Ascani che è attento a seguire la televisione. Grillo è la

crescita del disappunto verso i partiti della gente. Perché si vota una persona, e qui arrivo al bilancio, non sulle idee e sulla programmazione da qui a dieci anni su quello che dovrà essere il nostro paese, ma si vota esattamente per contrastare di confermare e distruggere ciò che di negativo ha fatto la politica a questo paese. Quindi, se la politica, compreso questo consiglio comunale, non mette in campo delle idee e delle proposte, e lode al consigliere Agaro che almeno ne ha fatte tre, mantenendo invariati quelli che poi sono i saldi, non matura. E cresce quel tipo di consenso, e cresce quel tipo di ambiente anche nelle aule consiliari comunali. E va a finire che, questa sera, dipingete, voi della maggioranza, il Sindaco Paliotta una sorta di Monti. Lo fa lui l'aumento dell'Imu; è lui l'orco nero che teneva il manifesto che teneva "abbasseremo l'Imu sotto al 4x1000" che poi lo tenevano invece pure la Palermo e la Di Girolamo, e Cervo a battere le mani dietro. Insomma, c'eravate tutti. No, io se ci volevo stare, ci stavo. Non ti preoccupare, la possibilità ce l'avevo; lo sai che ce l'avevamo la possibilità. Il discorso fondamentale è che questo campeggia su tutte le pagine web, sta su tutti i giornali, e la cosa che mi ha fatto sorridere, ma il mio non è un attacco, è una constatazione perché non voglio sparare sulla croce rossa o su un plotone disarmato, non c'è gusto. Perché quando si porta in Aula la manovra di un aumento di un'aliquota, quindi di aumentare le tasse, naturalmente chi amministra è svantaggiato rispetto a chi difende la posizione. Chiaro. Quello che invece si può affermare, sull'idea che appare in quest'Aula, allora: che il Sindaco è Monti e che, da parte della maggioranza, si chiede pure all'opposizione "votate la manovra, domani mattina tagliamo la diga e cominciamo da capo a vedere qualcosa". La revisione della spesa, andiamo a qualificare la spesa. E qui, concordo con l'espressione del consigliere Cervo perché tagliare è un gesto veramente brutto, e adesso entriamo nel merito. Ma quello che più mi ha lasciato sbalordito, è che dal pubblico un esponente di estrema sinistra tira su questo cartello. Io prima mi sono alzato in piedi, lo sono andato a leggere da vicino e dico: o non vedo perché porto le lenti a contatto. Lo teneva verso Monti, cioè verso il Sindaco Paliotta e gli ricordava: oh, tu reggevi questo cartello. Quindi Sindaco, spezzo una lancia a suo favore. Vai a vedere che il Sindaco, se facciamo un sondaggio, visto che Monti è il primo della lista ad essere confermato Presidente del Consiglio, Paliotta ci schizza sopra al 60% come nuovo Sindaco, di nuovo, che non è neanche più candidabile. Ok? Oppure deve fare come un suo collega, che si candida a Cerveteri. Non so se ti conviene, però. Il discorso fondamentale è questo: che all'interno del bilancio ci sono, naturalmente, delle sezioni. Degli indirizzi politici da intraprendere. Si può tagliare come non si può tagliare. Ma, vi riporto ad una maturazione; se la maggioranza che questa sera timida, timida, micia, micia viene in Aula e nessuno, tranne che Cervo, non ho sentito nessuno tirar fuori un atteggiamento di proposizione. Tutti lì buoni, buoni. Pensa che, pensate che ho cronometrato l'intervento del Sindaco; intervento totale sul bilancio è stato di un quarto d'ora più breve dell'intervento che stasera invece il Sindaco ha fatto per giustificare l'aumento dell'aliquota. Quindi vuol dire che, si è venuti in Aula con un atteggiamento molto più di difesa, molto più timoroso, perché naturalmente si chiede un sacrificio enorme a dei cittadini che, al di là delle 20,00 euro l'anno, è la goccia che fa traboccare il vaso. In sintesi, se il cittadino è pressato già fiscalmente da destra, da sinistra, dal centro, da tutti i lati, trovarsi un ulteriore aumento su una tassa che io la giudico veramente spregevole, ma come la giudica spregevole la maggioranza di tutti noi, perché alla fine la paghiamo anche tutti, che è quella sulla casa. Quindi va proprio detto che ogni famiglia dovrebbe avere il diritto di averla, visto che l'hai pagata non ci devi pagare nessuna tassa. Quindi è un atteggiamento remissivo, sostanzialmente. Però non può passare sicuramente il messaggio che questo aumento, come questa sera il capogruppo del Partito Democratico, Federico Ascani voleva far passare. Perché stasera il Partito Democratico, partito maggioritario della città, ci voleva far passare l'idea di votare tutti insieme questo aumento, distribuirci, come fanno al governo, la responsabilità di tante situazioni e, da domani mattina cominciamo, tirando una riga, a lavorare. Innanzitutto me lo auguro, non domani mattina, da stasera si comincia a lavorare per una riqualificazione della spesa pubblica che, comunque, personalmente, caro Sergio se ci stavo io a reggere questo manifesto ci potevo stare meglio di qualcun altro che ci sta, perché ne ho fatto parte di questa amministrazione. Ricordo che ho fatto il vice segretario del Partito Democratico, e ancora ho la tessera del Partito Democratico, e sono membro della direzione provinciale. Quindi, a maggior ragione potevo sorreggere questo

cartello, ma mi trovo negli scranni dell'opposizione a fare una valutazione obiettiva e soggettiva di una programmazione alla quale anche io ho partecipato, e oggi non lo rinnego. Ricordiamoci, perchè tu sottolineavi quindici anni di governo, e ancora c'è il consenso che porta il centrosinistra a governare, come ancora c'è stato il consenso del centrosinistra che porta la Sicilia al centrosinistra che è una vita che non ha mai governato. Quindi, le valutazioni che fa il consigliere Cervo, non sono campate in aria, non sono delle valutazioni scellerate, ma sono delle valutazioni reali che valutano la scena politica. Quindi, molto attuali. E che la maggioranza ne prede atto, eh. No, scusate, l'opposizione ne prende atto. Io le sto valutando perché credo che si possa fare un'analisi politica all'interno di quest'Aula. E si deve avere il coraggio di farla. Come lo stiamo certificando? C'è chi sceglie la via dei conti, c'è chi sceglie la via politica. Quindi, al di là di questa situazione che questa sera non è condivisibile perché non è condivisibile fare come fa il governo. Perché da noi ci sono state, a differenza del governo, delle elezioni democratiche e libere; i cittadini di Ladispoli hanno voluto esprimere un voto democratico, libero, esprimendo una preferenza e, quindi, questa sera c'è chi, giustamente, legittimato dal popolo, prende delle decisioni. Caro Federico, prende delle decisioni perché siete nella maggioranza che ha vinto le elezioni. Naturalmente, da questa parte, noi abbiamo studiato radunandoci, riunendoci, determinate variazioni, se il Sindaco era altra persona sicuramente, come ha dimostrato questa sera che ha proposto gli emendamenti, avrebbe intrapreso una strada diversa. Ma questa sera c'è purtroppo questa tegola che la maggioranza deve affrontare e l'invito che faccio è quello di affrontarla con più determinazione. Naturalmente non convincendo l'opposizione, ma convincendo coloro che vi hanno dato il voto e vi hanno fatto sedere nei banchi della maggioranza, e legittimato giustamente il Sindaco in carica. Quindi, che noi questa sera ci ripresentiamo con qualche volantino o che dal pubblico, che poi è di sinistra, si riporta questo volantino, naturalmente io credo che, conoscendo il Sindaco di persona, lo sappia benissimo che all'epoca si poteva erigere, e far leggere quel tipo di manifesta. E stasera gli ribadisco che se lui è costretto, perché in questa situazione il Sindaco è costretto secondo le valutazioni della maggioranza, secondo le analisi che avete fatto nelle riunioni di maggioranza, quindi avete fatto delle scelte politiche, per mantenere lo standard dei servizi che oggi eroga la città, che sono Sergio, la programmazione di quindici anni di governo. Lo sono. È giusto che si abbia il coraggio di portare il coraggio, di portare questo adeguamento Ici a carico dei cittadini. Che alla fine, come si dice, non è un aumento cospicuo, è un piccolo aumento ma porterebbe la città in sostanza a mantenere gli stessi standard. E qui ora arrivo un attimo e concludo. Mi sta bene ma non condivido questo discorso, quando noi abbiamo un'opera pubblica del calibro del campo di calcio di Ladispoli buttata là, senza che ancora ci sia un dirigente, un responsabile di servizio capace di metterci mano. E qui ci faccio una riga forte. Se un responsabile di servizio o dirigente nel passato della scorsa amministrazione ha sbagliato, è la politica che lo deve riconoscere e sanzionare. Perché se oggi portate in Aula l'adeguamento delle aliquote per mantenere gli stessi standard, quell'opera nel 2012 doveva essere completata. Perché è quello l'obiettivo. Mantenere e dare alla città ancora la possibilità di vedere costruire opere pubbliche. Di fare ciclo-pedonali. Eccellente scelta. Di fare uno stadio. Di dare in affidamento un bando della nettezza urbana. E di portare all'attenzione di chi oggi ha il servizio, lo sbaglio fatto dal precedente. Perché adesso, con questo aumento, è un dovere grosso che la maggioranza ha di rispettare tutti gli impegni presi in campagna elettorale. Perché non se n'è rispettato uno, ma si rispettano tutti gli altri. Quindi, quindi. Io metto all'attenzione e qui metto all'attenzione e raccolgo quello che il consigliere Ascani ha cercato di far capire, lo accolgo perché viene da un ragazzo di trent'anni. E magari i ragazzi di trent'anni dedicassero il tempo alla politica, giusto. In maniera volenterosa. Però per risolvere dei nodi importanti. Io questa sera sono venuto in Aula ad ascoltare un aumento Imu. A prendere anche le giustificazioni che non mi piace chiamarle così, dal punto di vista politico, del Sindaco Paliotta, che qualcuno della maggioranza stasera ha dipinto come il Monti della situazione. E io non lo condivido perché assolutamente non è così. Per stima personale che ho nei suoi confronti. Ma quello che vi dico è che dai banchi dell'opposizione questa manovra non è legittimata e non può essere assolutamente legittimata perché, al di là di tutto quello che il governo centrale ha fatto, e vi ricordo che oggi al governo siedono ministri che, i loro figli, per quattordici mesi di lavoro, perché mandati via prima, hanno

preso 3.700.000.00 euro di liquidazione. Ed hanno il coraggio di aumentare le tasse o di mettersi a piangere perché aumentano l'età pensionabile. Ed hanno il coraggio di mettere in difficoltà gli enti locali. Perché questo governo sta mettendo in difficoltà gli enti locali. E i sindaci di qualunque colore politico essi siano, di qualunque, e non possiamo che riconoscerlo, e scusate se mi dilungo più di quello che mi è consentito, ma è una valutazione che un politico deve avere il dovere di fare, assolutamente. Quindi, io questa sera, ve lo chiedo io un atto. Quello di rispettare gli impegni con la città. Che la maggioranza passi l'aumento dell'Ici, ma da stasera la maggioranza firma un patto di sangue con la cittadinanza. Aumento le aliquote ma vi porto a compimento il programma, i servizi non scenderanno di una virgola, le opere pubbliche continueranno e vi daremo il campo di calcio, e il nuovo appalto della nettezza urbana. Queste sono le parole di una maggioranza che vince le elezioni e che viene in Aula e deve sbandierare all'opposizione. Perché in quel senso, il voto dei Democratici Cattolici Europei e di Emanuele Cagiola l'avreste avuto. Io avrei votato a favore. È ora, Presidente, e concludo, che la politica si dedichi alla città. E non diciamo “ le manovre sono decise dai dirigenti o dai responsabili di servizio” per scrollarci di dosso il peso, perché non è così. Perché il dirigente ti porta a quadrare una situazione ma il politico crea le condizioni perché la situazione gli quadri. Come abbiamo fatto con l'Alberghiero. Io credo che ho dato il mio contributo in questo primo intervento sulla lettura politica del bilancio. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il consigliere Trani.

Consigliere Trani: buonasera. Presidente io volevo fare due proposte di modifiche alla delibera del consiglio comunale. Allora, una è quella di escludere la categoria catastale D5 dalla riduzione dell'aliquota Imu e lasciarla nella misura ordinaria del 10,6x1000 ...*omissis*...l'altra riportare a pagina 6 la tipologia della aliquota ridotta relativa alle aree edificabili in misura dello 0.5 in quanto è mancante; tutto qua e grazie.

Presidente Loddo: Se gentilmente mi può portare la proposta. Il Sindaco, poi Palermo, Ascani e Fagnoli.

Sindaco Paliotta: Intanto io volevo rispondere su alcuni punti, fermo restando che poi propongo, sta a lei decidere Presidente, decidere i quale momento interrompere brevemente per valutare le proposte fatte, non solo politicamente ma sotto l'aspetto contabile, perché poi su queste delibere, anche sulle altre ma su queste c'è una responsabilità maggiore, c'è la firma dei responsabili finanziari del Comune e del revisore dei conti. Io ho tenuto un tono calmo, come sempre penso di fare, non è perché siamo sulla difensiva ma perché penso che in momenti come questi avere la responsabilità significa avere il coraggio della responsabilità. Guardate, sarebbe stato molto più facile dire ai cittadini ed al consiglio comunale, sapete che c'è, manteniamoci così. Chi è poi che ne pagava le conseguenze, io personalmente per caso? No, andavamo in disavanzo, perché senza revisione andavamo in disavanzo ed il prossimo anno l'aliquota andava al 6 automaticamente. Vi leggo alcuni, noi siamo in compagnia, cioè noi siamo sotto con l'aliquota, rispetto a quella che proponiamo, ad Agrigento, Alessandria, Ancona, Avellino, Belluno, Benevento, Cagliari, Caserta, Catanzaro, Foggia, Forlì, e questi non hanno ancora deliberato, Livorno, Messina e così via. Parma, dove ha vinto il Movimento 5 Stelle, sta a 0.6 l'aliquota IMU, l'hanno portata allo 0.6. quindi, sembra che qui noi stiamo facendo un'operazione così, l'unico Comune d'Italia. L'ha già detto il Sole 24 Ore, su 8.000 comuni italiani, 4.000 stanno al massimo; e noi non stiamo al massimo. Ripeto, è un atto di responsabilità dire non aumentiamo l'acqua, non aumentiamo i trasporti scolastici, non aumentiamo le mense, non aumentiamo, non togliamo. Noi quest'anno abbiamo mantenuto quasi le stesse somme per i servizi sociali, sono 4.500.000 di Euro, ed abbiamo ridotto per esempio dell'80% le spese per il turismo e la cultura e lo spettacolo. Prima, io apprezzo tra l'altro la buona volontà di alcune proposte che sono state fatte e che appunto nella pausa cercheremo di valutare, ma insomma stiamo parlando, prima si diceva della presentazione di un libro che costava 250,00 Euro, ma insomma, noi stiamo parlando di 1.000.000 di Euro consiglieri,

250 Euro che sono serviti per l'amplificazione non dovrebbero nemmeno riguardare la discussione di stasera. Quando il consigliere Penge dice che bisogna tagliare i servizi, l'ha detto a voce alta mettendo la mano vicino alla bocca, ci deve dire quali sono i servizi da tagliare. No, io sono stato zitto ad ascoltare, ha detto si tagliano i servizi ed ha messo pure la mano vicino alla bocca per far sentire, ed allora il Gazzettino, a parte che il Gazzettino non costa, e questa sarà la venticinquesima volta che lo diciamo, non costa 100.000,00 Euro, sono venticinque volte che lo diciamo. Ritorno a prima, c'è 1.000.000,00 di Euro in meno e quindi, dire che si taglia il Gazzettino significa tagliare 40.000,00 Euro e poi? E gli altri 960.000,00 di Euro dove li tagliamo? Allora, io lo so che chi fa l'opposizione certamente non può mettersi a dire dove vuole tagliare, siamo in una discussione dove si dice 1.000 Euro, 250,00 Euro ed altro. Quindi il dato è questo. Poi, qui vicino a noi c'è un comune con una amministrazione, diciamo, del tutto nuova anche rispetto al passato e sta lì da tre mesi, per carità, non sto dando giudizi sull'attuale amministrazione di Cerveteri. Allora, intanto sulla stampa sembra che a Cerveteri abbiano abbassato l'IMU; ma l'hanno portata da 4 x mille a 4.3 x mille, quindi è stata aumentata l'IMU. Allora per far capire ai nostri cittadini il perché un comune analogo a noi possa fare questo, io non so se i consiglieri sanno, io l'ho detto prima, il Comune di Ladispoli paga per mutui, si consigliere è stata aumentata al 4.3 x mille rispetto al 4.8 x mille del commissario prefettizio, è chiaro che 4.3 è meno di 4.8, però da 4 x mille a 4.3 x mille. Detto questo, visto che stiamo interloquendo in maniera tranquilla, lo sa perché quel comune può fare questa cosa? Stavo dicendo prima che il Comune di Ladispoli paga di ammortamento mutui per aver fatto scuole, parcheggi, ponti ed altro, 4.000.000,00 di Euro di ammortamento mutui. Lo sa quanto paga Cerveteri? 1.500.000,00 di Euro. Allora i cittadini di Ladispoli se negli ultimi dieci -quindici anni fossero stati trattati allo stesso modo di quelli di Cerveteri, forse stasera ci avrebbero detto, era meglio che ci chiedevate 50,00 Euro di aumento dell'IMU, però ci facevate le cose che ci dovevate fare. Ho detto prima dei 4.500.000,00 di Euro dei servizi sociali. A Cerveteri costano 2.000.000,00 di Euro. Allora ripeto, e non è colpa degli attuali amministratori, ma bastava che negli ultimi dieci anni non fossero state fatte politiche sociali ed opere pubbliche e noi stasera decidevamo per il 2 x mille. Forse con sollievo di qualcuno, ma con dispiacere di tutti coloro che non avrebbero il ponte attuale che ha raddoppiato i cavalca ferrovia, non avrebbero le scuole, non avrebbero l'assistenza scolastica e non avrebbero il nuovo centro pasti. Io mi limito a queste considerazioni, perché credo che alcune cose che sono state dette, alcune cose che sono state proposte ritengo che si possano esaminare in un contesto di parità delle entrate, e per questo chiedo, quando il Presidente lo riterrà opportuno, una fase di esame anche con i responsabili finanziari.

Presidente pro tempore Ruscito: Il Presidente Loddo mi ha chiesto di dire che possiamo sospendere il consiglio per circa quindici minuti al fine di esaminare gli emendamenti che sono stati presentati. Il consiglio riprenderà alle 23:30.

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Imposta Municipale Propria (I.M.U.): Variazione aliquote (e detrazioni d'imposta) per l'anno 2012 ai sensi dell'art. 13, comma 12 bis, ultimo periodo, del d.l. 06/12/2011 n. 201, convertito in legge n. 214/2011

Presidente Loddo: Buonasera riprendiamo il consiglio comunale. Invito il Segretario a verificare il numero legale.

Il Dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Bene, grazie Presidente. Paliotta presente; Agaro presente; Ascani presente; Asciutto assente; Cagiola presente; Cervo presente; Ciampa presente; Crimaldi presente; D'Alessio assente; Fagnoli presente; Fierli presente; Grando presente; Loddo presente; Palermo presente; Penge presente; Ruscito presente; Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Per disciplinare l'ordine dei lavori, all'inizio della seduta è stato presentato un emendamento dal consigliere Agaro, e poi c'è stata un'alta proposta di emendamento da parte del consigliere Trani. Per procedura, adesso io darò lettura di ogni singolo emendamento poi darò la possibilità di fare la dichiarazione di voto, laddove ne ravvisiate la necessità, e poi verranno sottoposti al voto. Quindi ne do lettura, la parola al Sindaco, poi la parola ai gruppi per la dichiarazione di voto e poi la votazione. Metterò in discussione ed in votazione i punti nell'ordine di presentazione, ovvero prima l'emendamento presentato dal consigliere Agaro, e poi quello presentato dal consigliere Trani. Allora do lettura del primo, se dico inesattezze prego il consigliere Agaro di correggermi. Si propone con questo emendamento di lasciare l'IMU al 4 x mille per i proprietari della sola abitazione principale e relativa pertinenza, al titolare di diritto reale di usufrutto, uso ed abitazione sulla stessa, portatori di handicap riconosciuti gravi ai sensi dell'articolo 3 comma 3, della L. 104/92, oppure che abbiano un familiare convivente portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della citata normativa. La copertura di questi pochi casi può avvenire riducendo il decremento per la unità immobiliare categoria C3 anziché dall'1.60 allo 0.9, allo 0.95, ovvero lasciando invariato il 10.60 x mille. Questo era l'emendamento proposto dal consigliere Agaro, do la parola al Sindaco e poi alle dichiarazioni di voto ai gruppi. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: I consiglieri di maggioranza con l'amministrazione hanno esaminato con molta attenzione gli emendamenti. È una cosa, diciamo, che non può essere superata. La delibera di questa sera arriva in Aula con il parere del responsabile finanziario e del revisore dei conti. Noi non sappiamo, se facciamo manovre in diminuzione, non possiamo calcolare questa sera quanto è l'importo di questa diminuzione. E quindi il parere dei revisori dei conti e del responsabile finanziario sarebbero vanificati. Chiaramente, sorte diverse possono avere emendamenti che tendono ad alzare l'introito perché a quel punto nessuno potrebbe obiettare. Allora, l'intenzione della maggioranza è di accogliere nella sostanza quello che è emerso dalla discussione, cioè cercare di fare una differenziazione, però nel rispetto della legge e nel rispetto del momento a cui noi siamo chiamati questa sera a discutere. E siamo chiamati a discutere un atto che, ripeto, ha già le firme dei responsabili; senza queste firme, questi pareri, il nostro atto sarebbe nullo. Allora io penso che la proposta che fa la maggioranza è che si possono accogliere gli emendamenti che ci sono stati in aumento su alcune categorie D. dico pure che, il fatto che non ci sia stata differenziazione nell'abbassamento della soglia per le categorie D, deriva anche dal fatto che in una prima fase la ragioneria aveva detto che il gruppo D o si prendeva tutto insieme, o non poteva essere toccato. Una ulteriore discussione invece ha portato il responsabile finanziario a dire che si potevano fare delle variazioni al gruppo D. quindi nel momento in cui il consiglio comunale togliesse dalla facilitazione alcune categorie del gruppo D, poi sarà chi ha fatto la proposta a dirlo, e questo dovrebbe portare, non sappiamo l'importo ma ci sarà una maggiorazione delle entrate, l'amministrazione comunale si impegna qui in consiglio comunale, a dedicare questo aumento di entrate alle facilitazioni che prima sono state elencate dal Presidente dell'Assemblea. In termini più semplici, noi possiamo fare manovre che varino la delibera di questa sera in aumento, e ci sono state delle proposte, si parlava di banche, noi non sappiamo, probabilmente a Ladispoli non ci sono immobili di proprietà bancaria ma sono in affitto, comunque dovessero esserci le proposte che vengono fatte su alberghi ed altro, potrebbero portare ad un aumento. Quell'aumento se ci sarà verrà quantificato dai servizi finanziari, e quella quota, noi ci impegniamo come maggioranza e come amministrazione a dedicarla alle categorie particolari che sono state qui elencate. Quindi nella sostanza si accoglie quanto viene fuori dalla discussione ma rispettiamo la forma altrimenti il nostro deliberato sarebbe nullo. Il Presidente mi invitava a dirlo in maniera ancora più chiara; per motivi strettamente tecnici, contabili noi non possiamo fare manovre che vadano in diminuzione perché non siamo in grado di quantificarla.

Quindi invito a respingere questo emendamento. Per converso, manovre che possono aumentare le entrate possono essere fatte, e qui sono state fatte alcune proposte; quanto di aumento ci sarà, verrà dedicato alle categorie prima elencate dal consigliere Agaro ed altri.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. La parola ai gruppi per le dichiarazioni di voto. Prego consigliere Agaro in quanto proponente dell'emendamento.

Consigliere Agaro: Io volevo porre in rilievo che, diciamo, faccio una valutazione sull'altro emendamento che sembra sia stato accolto ovvero quello che propone di eliminare dalla agevolazione dello 0.9 x mille le categorie catastali D e C3. questo emendamento, come è stato fatto intendere anche dall'ottimo Presidente, passerà in quanto comporta un aumento. Nello specifico l'aumento è dello 0,16.

Presidente Loddo: Scusi consigliere per l'esattezza l'emendamento si riferiva alla eliminazione della agevolazione dell'IMU al 9 x mille per le categorie D2 e D4 e D5 che sarebbero, che passerebbero alla tassazione già decisa del 10.60 x mille.

Consigliere Agaro: Sì, quindi portarle dal 9 x mille al 10.60 x mille, con un aumento di 1.6 x mille no? È giusto così? Ora, rifiutare un emendamento, per quanto mi riguarda, delle categorie particolari, neanche riconoscendo questo incremento. Cioè questo incremento, lo si potrebbe portare a favore delle categorie che ho elencato, cioè persone con handicap gravi. Non credo che ci siano tantissime categorie proprietarie di immobili, come prima abitazione, che siano portatori di handicap gravi. Quindi credo che sia possibile quantomeno consentire, no dico la maggioranza ma il consiglio comunale, mostri una certa sensibilità nei confronti di queste categorie. Quantomeno non equiparandole alle stesse altre famiglie, ovvero che non hanno problemi di disabilità al loro interno. Questo è fondamentale per far sì che il consiglio comunale tutto, mostri una certa sensibilità nei confronti di queste famiglie svantaggiate. Già in precedenza è stato rigettato al mittente un altro emendamento che riguardava la collocazione di una piattaforma balneare per disabili, e quindi anche in questo caso il consiglio comunale, ed in particolar modo la maggioranza ha mostrato poca sensibilità nei confronti dei portatori di handicap. Adesso abbiamo la possibilità di mostrare che siamo una città civile, sensibile nei confronti dei problemi della disabilità, e quindi quantomeno per evitare problemi che sono materiali, problemi che riguardano non certo la sofferenza di queste famiglie, e questo è possibile perché abbiamo un incremento dell'aliquota, questo incremento venga riconosciuto come decremento a favore di queste particolari categorie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Agaro. Il Sindaco e poi il consigliere Cervo.

Sindaco Paliotta: Guardi consigliere, forse ho difficoltà io a chiarire. Presidente tra l'altro io chiedo che venga espresso parere anche dal Segretario comunale. Noi questa sera non possiamo votare manovre in decremento, se non sappiamo esattamente quanto è questo decremento, questo è, fossero anche 1.000 Euro. Possiamo aumentare, perché chiaramente non creiamo rischi al bilancio. Allora io ho detto, che come maggioranza, come consiglio comunale ci impegniamo una volta che sarà quantificato l'aumento, alla esclusione di alcune categorie, di dedicare questo aumento alle categorie disagiate. Quindi nella sostanza è pienamente accolto, diversamente non potremmo votare. Presidente chiedo se è possibile che a spiegarlo sia il Segretario comunale questo aspetto, ripeto perché nella sostanza ci troviamo d'accordo ma dobbiamo trovare una forma per arrivarci.

Presidente Loddo: Sì, gentilmente se il Segretario può dare il suo contributo alla discussione, grazie. Poi c'è il consigliere Cervo e poi Penge.

Segretario Comunale: Mi sembra che Crimaldi in commissione si sia abbastanza espresso. Questo è il principio di invalidità della spesa, cioè ad ogni diminuzione di entrata, automaticamente

corrisponde una ulteriore diversa entrata, od il contrario insomma. Non si può assolutamente diminuire una entrata senza adeguarla con una altrettanto idonea copertura. Il ragionamento che è stato fatto qui questa sera, andava fatto in commissione per consentire ai tecnici, quindi al responsabile del servizio delle entrate soprattutto, ed al collegio di revisione dei conti di quantificare l'eventuale minore entrata, a seguito della riduzione di aliquota e prevedere una ulteriore maggiore entrata che andasse a compensare. Questa sera nessuno è in grado di poter ipotizzare qualcosa del genere. Allora questo tipo di emendamento avrebbe dovuto riportare con estrema specificità tutti i dati, quanti sono, a quanto corrisponde questa riduzione; non basta dire "x" che si abbassa, c'è un coefficiente. Il tecnico, l'ufficio di ragioneria e l'ufficio tributi hanno fatto ad ogni aliquota, hanno messo dei numeri, hanno quantificato dei numeri. È necessaria una quantificazione precisa e corretta; è su quello che viene fatto l'intervento. Cioè non è che le aliquote dei tributi vengono fatte così; ai tributi corrispondono delle entrate; le entrate vanno a coprire le spese in bilancio; c'è una analisi, precisa, lunghissima, adeguata e dettagliata da entrambi gli organi, non è che il consigliere può presentarsi in questa seduta e dire che si riduce una aliquota. Benissimo, si riduce una aliquota ma che cosa comporta la riduzione di una aliquota? Nessuno di voi lo sta dicendo; non c'è uno che sta dicendo cosa comporta una riduzione di aliquota in modo da vedere poi come compensarla. Dire così che si aumenta una aliquota è insignificante ed invalidante. In questa fase dire diminuiamo l'entrata mi dovete dire al momento, adesso, immediatamente che tipo di entrata è, come viene quantificata, qual è l'importo come viene coperto. Anche perché poi è necessario seduta stante il parere sia del responsabile dei tributi, sia del responsabile del servizio finanziario che peraltro è qui presente, e del collegio dei revisori, questa è la procedura.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Sì, grazie Presidente. Già il parere del Segretario che l'intervento del Sindaco hanno illustrato l'aspetto tecnico. Io volevo aggiungere solo due piccole cose. Prima di tutto un fatto, quasi costituzionale, dove tutti i cittadini dovrebbero essere uguali. Cosa voglio dire con questo. L'IMU, che è una imposta che a me non piace, è strettamente correlata anche al valore catastale, al di là del fatto che sia prima casa. Faccio l'esempio: io ho una prima casa, così come ce l'ha il consigliere Agaro, di una certa dimensione, un altro magari ce l'ha di dimensione diversa ed entrambi hanno un figlio disabile. Giacché quello che cambia sono i metri quadrati, noi andremo a fare una sperequazione economica tra un disabile che ha una prima casa di 300 metri quadrati ed un disabile che ha una prima casa di 80 metri quadrati. Allora la proposta che è nata in maggioranza è: capiamo la sensibilità dell'opposizione e la facciamo anche nostra, però io chiedevo se era possibile, quindi la proposta che lancio io, giacché abbiamo e deliberiamo in aumento la categoria D, adesso non mi ricordo, invece di fare come diceva lei consigliere Agaro, sul calcolo IMU, noi vorremmo portarlo in detrazione, poiché la detrazione è legata alla persona. L'IMU, invece è legata ai metri quadri. Ed invero come dicevo l'IMU di casa mia di 300 metri quadrati mi fa risparmiare, non lo so "x"; un disabile che magari vive in 60 metri quadrati non risparmia nulla. Allora sembra poco opportuno creare questa sperequazione sulla sperequazione. Quindi la sensibilità l'accogliamo, però vorremmo agire con il sistema della detrazione poiché costituzionalmente più corretto perché mette tutti i cittadini portatori handicap a detrarre lo stesso importo, non so se rendo l'idea, ovviamente sempre con riguardo alla prima casa. Questo è lo spirito che ci fa propendere più verso una detrazione che non al valore catastale in quanto valore sperequativo perché ognuno può avere una dimensione diversa, posto che l'IMU è appunto legata ai metri quadrati. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Cervo. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Sì. Ho delle constatazioni da fare. Innanzitutto se è ritenuto inammissibile, questo Presidente lo chiedo a lei, è inutile che facciamo la dichiarazione di voto perché non si va a votare questo emendamento, mi pare ovvio, come è successo sul bilancio. No perché l'altra volta è accaduta la stessa cosa, è inammissibile quindi non si può votare.

Presidente Loddo: L'altra volta consigliere Penge c'era il parere contrario del collegio dei revisori e del responsabile del servizio finanziario. Sì, lo ritengo inammissibile, poi la discussione la ritengo comunque utile posto che va valutato anche l'aspetto politico dell'emendamento e serve ad arricchire sia l'opposizione che la maggioranza.

Consigliere Penge: Seconda constatazione, io condivido pienamente quello che ha detto il Segretario Comunale ed è giusto, condivido anche quello che ha detto il consigliere Cervo sulla questione dei metri quadrati. La questione però è un'altra, perché in un altro comune una cosa del genere non sarebbe mai accaduta per un semplice motivo. Perché i tecnici, al di là di quello che c'è ma manca quello delle entrate ed i revisori, si fanno venire, stanno qui fino a domani mattina e mi fanno il calcolo sull'emendamento del consigliere Agaro o di qualsiasi altro consigliere. Perché se noi stavamo in un altro consiglio comunale, questo veniva interrotto ed i tecnici sono lì apposta per fare i calcoli sulle casistiche, sui dati che hanno, sono pagati per fare questo lavoro. Allora in teoria questo consiglio comunale andrebbe interrotto, si riprende domani sempre sullo stesso punto ed intanto i tecnici vanno a fare il calcolo, perché così dovrebbe funzionare. Se stavamo nel consiglio comunale di Roma, non è che dicevano no, il tecnico non può fare il calcolo perché non c'è, non sta qui ed è pagato per fare questo tipo di calcolo sugli emendamenti. Quindi qui sta sbagliando l'amministrazione, e su questo nessuno mi può dare torto, lo può dire pure il Segretario Comunale. Terza constatazione, e questa è quella che serve a chiarire un po' la situazione. A parte che alcuni operatori mi hanno detto che l'amministrazione aveva promesso dall'1.6, aveva promesso che lo portava all'8.6 ed invece siamo al 9. quindi già qui vengono fatte delle promesse su delle cose che poi magari non vengono calcolate bene. Dopodiché, su quello che ho detto prima, questo Sindaco giusto per chiarire ai cittadini perché mi sembra che ogni volta che io faccio un discorso si travisa sempre sino a far capire alla gente che l'opposizione fa delle proposte che non sono giuste no? Allora, sulla questione dei servizi io ho detto soltanto una cosa, ed ho parlato bene in italiano non in cinese, ho detto che ci sono alcuni servizi non essenziali, tipo il Gazzettino di Ladispoli che si potrebbero eliminare. Dopo ho detto un'altra cosa, ho detto che ci sono altri servizi di cui l'amministrazione non riesce ad avere indietro l'imposizione fiscale, quindi l'amministrazione non riesce a ricevere i tributi che ha messo. Sono state messe anche due società a fare questo lavoro e mi sembra che non lo svolgano bene, e l'ho spiegato bene prima come lavorano queste società. Dopodiché Sindaco se lei vuole, le do anche la proposta per reperire soldi. La proposta è questa, poi bisogna vedere se l'amministrazione ha il coraggio. Per reperire i soldi Sindaco, vuole reperire qualche milione di euro? Allora lei venda il 49% delle farmacie che ha in carico l'Ala Servizi, le venda a un privato, e sappia che il privato le saprebbe gestire il magazzino in una maniera molto diversa da come fa il consiglio d'amministrazione. Stia sicuro che ai cittadini ne deriverebbe solo beneficio in quanto avrebbero le aliquote abbassate. Siccome questo viene fatto in molti comuni, bisogna vedere se l'amministrazione ha il coraggio di farlo. Quindi se vuole reperire i soldi, io una idea gliel'ho data, poi se ne vuole altre man mano le tiriamo fuori perché ci sono non si preoccupi.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Il Sindaco, poi il consigliere Ascani ed infine il consigliere Agaro.

Sindaco Paliotta: Secondo me consigliere Penge, lei sbaglia sempre il tono degli interventi, ed usa un tono che anche quando dice cose giuste, sembrano sbagliate. Allora, cambi un pochino il tono, è un invito per carità, ..omissis.. rispettiamo di più chi lavora. Dire che qui a quest'ora ci devono stare gli addetti agli uffici per valutare le proposte, se la proposta era fare le detrazioni su chi ha la legge 104, in questo caso dove lo prendevano a quest'ora? A quest'ora che analisi facevano? Ah sì? Andavano su e cercavano chi ha diritto alla legge 104? Proprio non ci siamo. Rispettando anche il suo lavoro, perché questa proposta non è stata fatta una settimana fa, tre giorni fa no? Magari poteva essere affrontata meglio. Per quanto riguarda la vendita di attività pubbliche, mi sembra che qui ci sia proprio una divisione forte anche concettuale. A Roma Alemanno vuole vendere un po'

dell'Acea, un po' dell'Ama, mi sembra che quello di vendere le farmacie non sia una grande trovata. Tra l'altro anche prima quando si diceva, mettiamo il piano regolatore sui binari giusti, gli oneri della Bucalossi, che eventualmente verrebbero dal costo di costruzione del piano regolatore, non c'entrano nulla con le spese correnti, perché possono servire al massimo per fare manutenzioni. Quindi, queste cose capisco che sono difficili e molti cittadini non lo sanno, ma un comune non può reggersi nelle spese ordinarie con i piani regolatori; questi servono a fare altre opere pubbliche e non sicuramente le spese ordinarie. Comunque, il Segretario ha fatto capire bene, io penso che all'obiettivo ci possiamo arrivare votando questa sera, altrimenti non si vota e non si ottiene nessun aiuto così come è stato detto prima.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Sì, per fare una precisazione riguardo al mio intervento di prima, anche con riferimento al consigliere Cagiola. Non era mia intenzione paragonare questo consiglio al governo Monti, anzi ne volevo proprio prendere le distanze, portando anche l'esempio della Sicilia affermando come i comuni siano sempre indirizzati a risolvere i problemi dello Stato, anche con queste scelte di delegare alle amministrazioni comunali. Quindi il paragone voleva essere questo, tantomeno convincere l'opposizione a votare a favore della maggioranza, era semplicemente un'apertura. Cosa che è stata espressa dalla maggioranza anche durante la pausa, per cercare di recepire gli interventi dell'opposizione, certo dove è possibile. Non è stato possibile recepirli del tutto, ma abbiamo cercato in qualche modo di venire incontro, anche dopo l'intervento del consigliere Ruscito, cercando di non dare determinati vantaggi alle banche, od anche con riferimento all'intervento del consigliere Agaro, cercando di tutelare le fasce più deboli. Io volevo ricordare anche che la scelta del nostro Comune, a differenza di quella di un nostro comune limitrofo ovvero Cerveteri, che investiamo circa il doppio in servizi sociali. Quindi siamo una amministrazione sensibile a certe categorie, a certe fasce, quindi spero che noi cercheremo veramente di rispettare questi impegni. Quindi naturalmente il gruppo PD in riferimento a questo emendamento non può essere favorevole ma contrario. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere. Prego Agaro.

Consigliere Agaro: Volevo ricordare brevemente che il Comune di Cerveteri ha portato l'aliquota sulla prima casa al 4.4 x mille. Noi in questa sede stiamo rifiutando un gesto di sensibilità nei confronti di una determinata categoria. La detrazione a cui faceva riferimento il consigliere Cervo, ovvero di fare un provvedimento *ad personam* quindi tutti i disabili vengono trattati allo stesso modo. Cerveteri, che è stato preso come paragone negativo dal Sindaco, ha portato la detrazione per i disabili, da 200 a 300 Euro, riuscendo ad andare incontro a questa problematica. Cerveteri ha più o meno gli stessi nostri abitanti, ed anche nella differenziazione delle aliquote Cerveteri ha fatto una distinzione mostrando sensibilità nei confronti delle famiglie che hanno problematiche diverse, dividendo in diversi scaglioni. Noi questa sensibilità non l'abbiamo mostrata e stasera abbiamo perso una grossa occasione. Anche per quanto riguarda l'impegno economico che con una detrazione maggiore da 200 a 300 Euro, con un piccolissimo impegno economico, forse sarà di 1.000,00 Euro, a fronte dei 250 Euro dati ad Insinna per pubblicizzare il suo libro, era la dimostrazione che il consiglio comunale ed i consiglieri sono vicini a queste famiglie che hanno al loro interno portatori di handicap grave e poteva anche essere un inizio per fare meglio prossimamente. È inutile prendere impegni sostanziali, fare chiacchiere e poi alla fine non si dà neanche un acconto dell'impegno. La maggioranza, il Sindaco hanno perso una grossa occasione di mostrare sensibilità nei confronti di persone svantaggiate. Oltre quindi ad aver mostrato mancanza di sensibilità nei confronti dei giovani, delle famiglie con problemi economici, neppure prevedendo un'aliquota minore a favore di quei proprietari che affittano a canone concordato. Si appalesa rammarico in questa occasione persa. Grazie Presidente.

Presidente Loddo: Grazie a lei. Cervo e poi io devo fare una comunicazione.

Consigliere Cervo: Sì, per la dichiarazione di voto e respingere questa richiesta da parte dell'opposizione. Però rispetto a questo volevo aggiungere due piccole note. La prima riguarda la comparazione con un comune limitrofo. Io dico sempre, contestualizziamo quelle che sono le storie dei comuni; non sfugge a nessuno e nemmeno all'opposizione che il Comune di Cerveteri hanno avuto un commissario prefettizio adesso ed anche svariati anni fa. Di norma la prima cosa che fa un commissario prefettizio è quella di mettere al massimo le aliquote. Quindi Cerveteri veniva da una situazione con le aliquote massime ed ovviamente partendo da una aliquota maggiore è molto più semplice. Detto questo, quindi prima di tutto contestualizzare; noi anche quando c'era l'ICI abbiamo mantenuto sempre l'aliquota più bassa del comprensorio e già questo dimostra la nostra sensibilità. Poi come dicevo prima, io ho ringraziato lo spirito con il quale è stata sottolineata la questione relativa ai disabili. È l'approccio caro Agostino che è diverso. Noi, diciamo la proposta che ho fatto io, è quella di andare verso un sistema, di vedere quanto si ricava da questo incremento di entrata in merito alla rivisitazione di alcune categorie, vediamo quanto riusciamo ad incassare per poi darli in maniera omogenea e non commisurata ai metri quadri, ai singoli portatori di handicap o di disabilità gravi. Quindi nella sostanza la sensibilità attraversa in maniera trasversale sia la maggioranza che l'opposizione, è l'approccio ad essere diverso. Certamente se la questione fosse stata sollevata prima, avremmo potuto fare una commissione tutti insieme, ma purtroppo è emersa solo questa sera; invece potevamo venire in questa sede e fare una certa lista di ciò che l'assessore alle politiche sociali, avviare un'indagine, capire se erano 50, 100. manca questo dato che non può essere reperito in 24 o 48 ore quindi in questa logica non c'è nessun problema di sensibilità, ma è un problema, torno a ribadire, squisitamente tecnico che sicuramente andremo a risolvere con quel sistema che prima evidenziavo. Certamente su questo, pregherei poi nei prossimi giorni l'assessore Ussia a fare una certa lista di quelli che possono essere i destinatari. Rispetto a questo poi ci sarà di capire come far ritornare sotto forma di detrazione a questi nuclei familiari quello che lei diceva in precedenza.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cervo. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Stasera, ripeto che l'opposizione fa il suo mestiere, sono tre volte che ripeto un dato. Noi spendiamo da quindici anni per la spesa sociale, quanto in percentuale non spende né Civitavecchia, né Cerveteri, né Bracciano, né Fiumicino. Quindi parlare di insensibilità riguardo a quelle amministrazioni che hanno creato un sistema di assistenza sociale enorme rispetto ad altri, che va ben al di là della detrazione; ripeto noi spendiamo molto di più in assistenza sociale. Per quanto riguarda l'aspetto personale, visto che ha toccato anche la sensibilità personale, nei cinque anni passati, ogni mese 1.000 Euro della mia indennità andavano ai servizi sociali; si faccia un po' i conti e vediamo poi chi è sensibile; altro che 250 Euro per un libro.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Allora, ritornando al discorso dell'emendamento, come asserito anche prima dal Segretario, essendo un emendamento che va a gravare sulla spesa e non è possibile quantificare la minore entrata in relazione a questo tipo di emendamento, è chiaro che ora presidenza lo dichiara inammissibile e non lo sottopone al voto. È stato comunque utile per tutti arricchire la discussione grazie al tema sollevato dal consigliere Agaro. A questo punto passerei alla discussione dell'emendamento numero 2, che è stato proposto dal consigliere Trani. Si propone di escludere le categorie catastali D2, D4 e D5 dall'agevolazione. Vado a specificarle in modo tale di comprendere di che cosa stiamo parlando. D2 riguardano alberghi e pensioni con fine di lucro; D4 riguardano case di cura ed ospedali con fini di lucro; D5 sono istituti di credito, cambio ed assicurazione con fini di lucro. Quindi con questo emendamento, queste categorie catastali tornano alla aliquota che era già stata decisa, quindi 10.60 x mille. Questo emendamento, a differenza dell'altro, genera nuove entrate a vantaggio dell'ente, pertanto non c'è necessità di una quantificazione preventiva della maggiore entrata. Inoltre l'emendamento, cerca di sistemare un

errore formale e di riportare alla pagina 6 la tipologia dell'aliquota ridotta delle aree edificabili in misura dello 0.5 per cento in quanto mancante. Ovvero compare nel parere dei revisori dei conti ma erroneamente non è stato citato nel deliberato. Pertanto invito il Sindaco a relazionare sul punto, e poi i gruppi alla discussione e dichiarazione di voto. Prego Sindaco. Allora, se il Sindaco non ha nulla da aggiungere, la parola ai gruppi consiliari per la dichiarazione di voto. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Io sono come gruppo Città Nuove favorevole a questo emendamento, per quello che è l'introduzione della categoria mancante nessun problema. Per quanto riguarda le categorie che vanno escluse dall'agevolazione sono pienamente d'accordo fatemi dire che sono molto soddisfatto. Volevo anche dire, le banche, gli istituti di credito intese come banche, sono soggette al pagamento dell'IMU?

Presidente Loddo: Probabilmente si riferisce ad un altro genere di banche, ovvero a complessi realizzati come tali. Noi però (incomprensibile) nel dubbio lo leviamo.

Consigliere Grando: E soprattutto sono soddisfatto che in questa categoria sono inserite anche le assicurazioni che tartassano con i premi più alti d'Europa i nostri cittadini. E quindi con grande soddisfazione posso dire questa sera alle assicurazioni che noi non vi togliamo nulla. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Altri interventi sono del consigliere Cagiola, poi Agaro, Penge e Ruscito.

Consigliere Cagiola: Prima di tutto sono soddisfatto che il dibattito e la condivisione porta ai frutti desiderati, e poi magari arrivare anche a votare per condizioni di unanimità. Però io vorrei precisare una cosa. Le banche, per quanto riguarda edifici di proprietà a Ladispoli non ne dovrebbero avere; quindi chi andiamo a tassare non sono le banche ma i proprietari che hanno affittato alle banche. Per quanto riguarda le compagnie di assicurazioni, forse ce ne sarà una che ha immobile di proprietà, senza fare nome e cognome. Quindi, sicuramente si vanno a colpire settori ricchi, comunque coloro che ricevono affitti da banche ed assicurazioni, e sono lautissimi. Bene quando si va nella direzione di mettere le mani dove ci sono i soldi, male quando le andiamo a mettere dove i soldi non ci sono. Quindi anche Emanuele Cagiola è favorevole a questo emendamento.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Sì, anche io sono favorevole, quindi anche il mio gruppo è favorevole. Anche se questo emendamento non porterà grosse risorse finanziarie in bilancio, comunque dimostra sensibilità nei confronti delle varie realtà della nostra comunità che è molto complessa, ed è giusto che vengano fatte delle divisioni e non che venga presentata una tabella che va bene, forse, per il comune di Corchiano. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei. Consigliere Penge prego.

Consigliere Penge: Per quanto riguarda il PDL siamo favorevoli a questo emendamento, e di questo, naturalmente, ce ne prendiamo anche il merito perché noi come gruppo abbiamo lanciato questo tipo di questione, anche se poi l'emendamento l'ha fatto il consigliere Trani ma comunque è nostro il merito su quello che stiamo votando. Dopodiché Sindaco una cosa gliela voglio dire, ma questo non perché io ce l'abbia con lei, o perché prima ho risposto con un certo tipo di tono. Siccome io prima ho notato che lei, quando io parlo, lei tende a giocare con le cose che dico io, e quindi travisa in modo non veritiero. Io prima ho parlato del personale dell'amministrazione doveva invitare e rifare i calcoli, non ho parlato male del personale come lei ha voluto fare intendere. Fino a quando lei fa questi giochini, lei sappia che avrà la mia replica, e l'avrà in maniera

stizzata perché lei la devo fare finita ogni volta che io parlo di travisare quello che dico; questo non le è concesso Sindaco, che sia ben chiaro; io replicherò fino a quando lei non la fa finita di fare questi giochini. Grazie.

Sindaco Paliotta: Prendiamo atto che il tono è quello. Ognuno ha il suo, io c'ho il mio, lei c'ha il suo quindi. Ma perché i dipendenti del servizio finanziario non sono dipendenti comunali? Allora la frase che lei dice, sono ben pagati devono stare qui fino alle re di notte, io la prendo in maniera non positiva. Ora, fermo restando che il responsabile c'è, che alle tre di notte si vadano a fare i calcoli su quante persone a Ladispoli abbiano la legge 104, penso che sia un po' difficile.

Presidente Loddo: Consigliere Ruscito prego.

Consigliere Ruscito: Grazie. Solo per capire perché non è stata inserita anche la categoria D3, dove in effetti si parlava di teatri, di cinematografi, e qui in effetti ci sono a Ladispoli. Quindi per quale motivo non abbiamo inserito anche questa categoria dalle esclusioni? E poi, riguardo al Sindaco, questa sera forse è un po' nervoso anche se il mio tono non è sicuramente, perché quando io ho fatto l'intervento, che poi in qualche maniera si è verificato valido dal punto di vista delle esenzioni, io quando parlavo di variante intendevo ridare vita ed economia a Ladispoli. Quando invece parlavo della (*incomprensibile*) servizi, lì invece parlavo di entrate, di soldi cash, freschi. Lì da un anno a questa parte non è che ho ricevuto risposta, non sappiamo ancora se vogliono comprare oppure no. Anche perché a seconda di quello che decideranno, scatta la variante o scatta altro insomma. Questo era nel punto perché si è parlato di mutui, di opere quindi di soldi che paghiamo; se facciamo le opere in un'altra maniera, si abbassano i mutui. Poi, per quanto riguarda il libro su cui insisti più volte stasera, ti ricordo che precedentemente ce n'era anche un altro di libro intitolato Suk-ovest, al quale forse il Presidente era presente, e lì si definiva Ladispoli testualmente "una città piena di terroni e nordisti unite da povertà; zona residenziale ingolfata da 60 etnie diverse in quei palazzoni grigi senza nomi sui citofoni". L'ho preso adesso da internet perché mi ricordavo qualcosa del genere ma non con precisione tutte le parole, "escort e papponi rumeni pieni di soldi"; questa è Ladispoli vista dalla persona protagonista del libro. Noi abbiamo partecipato, anzi abbiamo finanziato, alla presenza del nostro Presidente del Consiglio, alla presenza del nostro assessore Francesca Di Girolamo, abbiamo finanziato anche questo. Adesso non sto a dire se sono 200 o 250 Euro anche in questo caso o quelli che saranno. Però, siamo riusciti a fare anche questo Sindaco. Stasera poi parliamo di 100 – 200 Euro in meno per una famiglia che ha gravi problemi, che poi tu abbia dato 1.000 Euro grosso encomio, nessuno ti ha mai criticato per questo, anzi. Lo stesso impegno che hai mantenuto tu, l'avevo preso io quando ero candidato, poi ho perso. Però, parlare in maniera ironica, come hai fatto di questo libro, adesso voglio aggiungere quest'altro libro, con un protagonista che definisce Ladispoli in questa maniera qui. Nulla ovviamente contro Smeriglio in quanto autore del libro. Quindi volevo sapere se era possibile inserire anche la categoria D3 che mi pare sia stata saltata. Adesso non so se ci sono problemi tecnici, qui c'è un aumento quindi non so se ci saranno problemi.

Presidente Loddo: Probabilmente..

Consigliere Ruscito: Sempre quelli con fini di lucro ovviamente. Poi, sono favorevole a prescindere a questo emendamento sia che venga inserita la categoria D3, sia che non venga fatto, sono comunque favorevole.

Presidente Loddo: Su questo do la parola al Sindaco. Per quanto riguarda il libro, era un romanzo non un saggio di carattere sociologico.

Sindaco Paliotta: Io avevo colto bene l'invito a riattivare il piano regolatore, non stavo dicendo che non è una risorsa per Ladispoli; stavo dicendo che le risorse che ne provengono non vanno poi sulle

spese correnti. Sulle presentazioni dei libri, io penso che sia sempre un fatto di cultura e di civiltà, e non sono i 200 Euro per presentare un libro anzi, diciamo, noi abbiamo ringraziato Insinna che è venuto qui senza euro, ma con le parole perché è stato lui che ha offerto un pomeriggio piacevole di cultura e di ironia ai cittadini di Ladispoli. Per quanto riguarda l'altro libro, è un personaggio che parla in questo modo, l'autore ci ha detto che la pensa in maniera completamente diversa ma non è che può fare un libro in cui tutti dicono la stessa cosa, ci sono anche quelli che dicono queste cose e poi magari si ricredono quando vengono qui da noi. Stanno venendo fuori, almeno in un anno sono venuti fuori tre libri che parlano di Ladispoli da parte di ragazzi che avevano quindici o sedici anni che sono passati di qui quando erano rifugiati sovietici, sono scrittori importanti in America, sono professori all'università, tutti e tre parlano di Ladispoli molto bene quindi non ci sono solamente quei libri. Parliamoci chiaramente, a Ladispoli è rimasto solo un cinema, sono stati tutti distrutti dalla concorrenza dei multisala; è un segnale, riconosciamo che un cinema porta cultura in una città, ne è rimasto solo uno ed è anche in grande difficoltà.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Esaurite le dichiarazioni di voto, io passerei al voto sull'emendamento così come proposto dall'amministrazione. Chi vota favorevole? All'unanimità. Nessun contrario. Nessun astenuto. La fase degli emendamenti è conclusa, il primo è stato dichiarato inammissibile, il secondo è stato approvato. Si ritorna alla discussione del punto ed ho già un elenco di iscritti a parlare. Nell'ordine abbiamo Ascani, Fargnoli, Crimaldi, Penge. Visto che nessuno mi ha eccepito questa cosa io seguo l'ordine; se qualcuno non ha fatto il primo intervento e vuole eccepire il fatto che faccio parlare Ascani, a me non sembra, comunque grazie del suggerimento. Prego Ascani.

Consigliere Ascani: Per tornare al punto sull'aliquota, sono soddisfatto di questo voto espresso all'unanimità sull'emendamento specifico, perché un po' rispecchiava quello che come gruppo il Partito Democratico voleva proporre inizialmente. Quindi propongo una nuova riflessione affinché si possa prendere d'esempio questo tipo di atteggiamento. Non nascondo che riscontro nell'opposizione un livello molto alto, quindi non lo dico per nessun altro interesse se non quello reale, credo che questa opposizione possa portare spunti interessanti nel buon lavoro dell'amministrazione tutta. Vedo proprio nelle persone, anche conoscendole al di fuori di questo consiglio, vedo proprio che c'è la possibilità di fare un lavoro migliore rispetto a quello che si è fatto nel passato, perché credo molto nelle persone al di là dei colori politici. Io credo anche che nella maggioranza stessa siamo un esempio, posto che al suo interno abbiamo politicamente anche idee diverse, quindi credo fortemente in questa cosa, ed auspico il voto finale sulla variazione dell'aliquota. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Ascani. Consigliere Fargnoli.

Consigliere Fargnoli: Buonasera a tutti, a tutta l'assise comunale ed a chi ci ascolta tramite Centro Mare Radio. Associandomi chiaramente alle parole del consigliere Ascani, io volevo fare delle considerazioni in merito al punto all'ordine del giorno. Ormai la misura è colma. Purtroppo nei giorni scorsi il governo nazionale ha nuovamente introdotto nuovi tagli alle nostre povere risorse economiche che ora debbono mantenersi con fonti d'entrata derivanti da imposte, quali Tarsu, prossima Tares, e servizi come mensa e trasporto scolastico che peraltro sono rimaste invariate. Le due manovre finanziarie nazionali che si svolgeranno nel 2013 e nel 2014 ci penalizzano. La manovra nazionale è pari a 2,8 mld nel 2013, e quindi penalizzerà Ladispoli di circa 5-600.000,00 Euro. Sale 3,2 mld nel 2014, e penalizzerà di nuovo Ladispoli di 1.200.000,00 Euro come decremento nel prossimo bilancio. Ricordo che circa il 75% di queste riduzioni di spesa, è posto purtroppo a carico degli enti locali. Chi ne rimane danneggiato sono i comuni più piccoli, ed un comune purtroppo siamo noi. C'era voglia in campagna elettorale, e quindi pochi mesi fa, prima delle manovre finanziarie, di togliere super partes questa iniqua tassa, l'Imu. E leggo ora dalle parole dell'opposizione dall'allora candidato sindaco e che ora è consigliere, avvocato Agaro che

stimo e rispetto come tutta l'opposizione, che se non ci fossero state queste manovre anche il candidato sindaco aveva affermato che avrebbe mantenuto l'Imu tra il 3 ed il 3,8 x mille, e comunque al di sotto del 4 x mille, e per le seconde case un'aliquota pari al 7.5 x mille; questo in un'intervista, il Sindaco magari si era espresso con un volantino ma il candidato sindaco di centro destra si era comunque espresso con una intervista. Purtroppo con queste due manovre non può più accadere. E noi dopo aver mantenuto, mi vengono in mente per esempio le municipalizzate dove siamo riusciti a mantenere i bilanci in pareggio, mi vengono in mente i servizi, quali la Tarsu che non è stata aumentata; servizi come i trasporti pubblici, come la mensa che non è stata aumentata. Ciò però purtroppo ci porta a dover aumentare di 0.10 questa tassa. Però io dico che nostro malgrado è indispensabile. Abbiamo però fatto qualcosa di buono per i commercianti dell'area artigianale; per gli artigiani abbiamo portato l'aliquota dal 10.6 al 9; ecco comunque qualcosa di buono. Ripeto, queste manovre nazionali danneggiano per il 75% gli enti locali. Io dico che il governo, questo è un appello che faccio, dovrebbe considerare i comuni come alleati nel sostenere famiglie e cittadini ed imprese che rischiano di rimanere indietro. È chiaro che se si danneggiano i comuni si rischia di fare danni anche alle comunità. Ho terminato.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Buonasera Presidente, Sindaco, colleghi consiglieri, assessori ed ai radioascoltatori. Voglio fare un intervento il più sintetico possibile anche se ci sono alcune cose che devo chiarire come responsabile del bilancio. All'inizio il consigliere Agaro ha chiesto qual'era il mio parere sulla delibera che stasera andiamo a votare. Il parere del responsabile bilancio dal primo settembre 2009, il parere anche questa sera è di votare questa delibera con un presupposto importante che l'Italia dei Valori insieme al capogruppo Cervo ha sottoposto alla maggioranza. Oggi si parla tanto di revisione della spesa. Dal gennaio 2010 questo Comune è riuscito a razionalizzare la spesa. Mi ricordo che circa un anno fa, insieme all'opposizione dell'epoca, io ho dato il mio contributo per dieci giorni, e questo invito lo rifaccio a tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione ed agli assessori, di interessarsi di più di cosa vuol dire bilancio del comune. Io faccio sempre l'esempio dell'anno scorso quando ci siamo riuniti per dieci giorni consecutivi dove, con il contributo di tutti quanti, siamo riusciti a capire cosa significa un'entrata ed una spesa per il comune. Quindi il nostro futuro prossimo deve essere questo. Il bilancio non è una cosa difficile, ma quello che bisogna fare è farlo capire ai cittadini. Da domani tutti parleranno dell'aumento dello 0.4% allo 0.5% per la prima casa. Certo per chi ha una casa grossa è un aumento considerevole, parliamo di 100-150 Euro l'anno in più, parliamo di una casa sui 100 mq. Però su questo aumento dello 0.10%, il Governo ha fatto il suo compito che gli è stato ordinato dalla Comunità Europea, ed ha cercato di sensibilizzare gli enti locali ad una più oculata visione della spesa e delle entrate. E questo abbiamo fatto. Quando stasera si dice, stasera qualcuno ha detto è una delibera tecnica, ma il tecnico è di supporto. Però, visto e considerato che negli ultimi cinque anni questo Comune è riuscito a rispettare il patto di stabilità, non è di poco conto. Io dico sempre, e l'ho detto pure in commissione, noi l'anno scorso ci trovavamo in difficoltà, avevamo un esborso di cassa sui 5-6.000.000,00 di euro quindi tutto faceva pensare che il Comune di Ladispoli per il 2011 non riuscisse a raggiungere gli obiettivi che si era prefissato. Invece l'anno scorso abbiamo chiuso con un attivo di cassa di circa 710.000 Euro. Che cosa consigliere Agaro io ho proposto in commissione? Stasera è stata letta la prima proposta degli uffici tecnici finanziari e tributari. Però, se dovevo decidere da solo, io mi aspettavo tutti gli incassi di dicembre. Perché con la crisi economica che stanno affrontando tutti i cittadini, io sono convinto che parecchie persone non hanno pagato nemmeno la prima rata dell'Imu sulla prima casa, specialmente coloro i quali hanno da pagare circa 500-600 euro l'anno, quindi dovevano pagare 300 euro a giugno e 300 euro a dicembre. E su questo ho dei riscontri reali, molti cittadini preferiranno pagare in una sola rata a dicembre, secondo il mio modesto parere, con l'interesse del 3%. Faccio un esempio: su 500 euro che io devo pagare, invece di dividere la spesa vado a pagare a dicembre con la tredicesima, 500 euro con 15 euro di interessi, quindi penso che molti cittadini hanno ragionato così. Poi perché, se

ero da solo a decidere, aspettavo dicembre? Perché, molti proprietari dei terreni agricoli che sono stati trasformati grazie al piano regolatore adottato in edificabili, ci sono stati pochi incassi a giugno, qui volevo rispondere al consigliere Penge sulla programmazione di questo Comune. Noi siamo abituati a proiettare, negli altri anni lo abbiamo fatto entro luglio, quest'anno lo abbiamo dovuto fare entro ottobre con una proiezione di soli due mesi sino a dicembre. Quindi sul problema Imu, l'impegno dopo questa sera è di collaborare tutti per approntare una revisione della spesa. Volevo solo sottolineare alcune questioni che stasera nessuno ha detto. Allora, noi nell'ultimo anno, abbiamo avuto circa 1.000 residenti in più in questo Comune. Con gli stessi importi per i vari capitoli di spesa, abbiamo dovuto sopportare e dare dei servizi del medesimo livello qualitativo senza aumento della spesa. Volevo ricordare a chi ci sente ed a chi ci segue in Aula, che nell'ultimo anno abbiamo dovuto assistere il 20% in più di famiglie bisognose, e parliamo di circa 150 famiglie. Abbiamo avuto un aumento del 15% con riguardo all'assistenza domiciliare, parliamo di pulizia, assistenza fisica alle persone anziane e così via. Abbiamo inoltre avuto un incremento del 25% di assistenza richiesta per i bambini disabili nelle scuole, perché grazie ai governi sono diminuiti gli insegnanti di sostegno nelle scuole. Volevo ricordare che continuiamo a dare circa 30 posti di lavoro alle famiglie bisognose ed ai ragazzi bisognosi. Continuiamo a dare gratuitamente la carta argento alle persone anziane che permette di avere uno sconto per i servizi sanitari. Queste sono le cose che stiamo garantendo, ed a dispetto di che cosa? Dimenticavo il bonus affitto casa di 300 euro al mese; ed il bonus per l'energia elettrica ed il gas. A fronte di queste spese, abbiamo avuto una diminuzione delle entrate per tutti i progetti relativi ai servizi sociali. Nel 2011 per i servizi sociali la Regione Lazio distribuiva circa 80.000.000 di euro. Nel 2012 siamo scesi a circa 20.000.000 di euro; e nel 2013 avremo solo 8.000.000 di euro per tutta la Regione Lazio. Volevo poi fare un inciso sull'emendamento che abbiamo votato prima. A me è dispiaciuto che questo emendamento sia arrivato in Aula solo questa sera; noi abbiamo fatto due commissioni bilancio ed erano presenti il responsabile dei tributi dottor Rapalli, ed il responsabile della ragioneria il ragioniere Arata, quindi potevamo benissimo discutere l'emendamento, aggiustarlo e votarlo anche stasera. Poi, il consigliere Penge voleva sapere dei residui di bilancio. Allora, sono circa due anni che noi stiamo recuperando residui di bilancio, sia con le società che appoggiano la riscossione crediti, e parliamo della società Tre esse che si occupa della pubblicità, sia della società Abaco che si interessa del recupero crediti per quello che riguarda la mensa, passi carrabili e così via. Volevo ricordare ancora, oggi si parla tanto in Italia di cacciare Equitalia, noi l'Equitalia non l'abbiamo dal 2011. L'Equitalia a noi, per il grosso lavoro che faceva, incassava circa il 19% dei residui attivi; un esempio: su 1.000.000,00 di euro da recuperare, Equitalia ne recuperava circa il 19%. Con questa società, che ha iniziato il primo ottobre a mandare gli avvisi di pagamento, al 31 luglio, dati ufficiali, siamo riusciti a recuperare circa 1.000.000 di euro in nemmeno un anno. Questo è quello che riguarda le società. Poi volevo spendere due parole di encomio agli uffici tributi, perché noi dividiamo il recupero crediti in ordinario e coattivo. I nostri uffici, cominciando dai responsabili dell'ufficio tributi ed il funzionario che segue con molta attenzione questi recuperi, volevo solo sottolineare il lavoro fatto da questi nostri uffici. Noi nel mese di luglio, questo per rispondere al consigliere Penge sui residui attivi, solo un grosso contribuente che non aveva pagato l'Ici dal 1993, il 25 luglio abbiamo incassato 404.000,00 euro. Quindi il lavoro che si svolge in questi uffici ed in questo Comune è secondo me programmato bene. Il prossimo futuro quale deve essere? Prima di tutto migliorare, quindi riattrezzarsi e fare una nuova squadra. Prima il consigliere Penge diceva che sono arrivati gli accertamenti Ici per il 2006 per l'Olmetto Monteroni. Sono accertamenti che noi abbiamo fatto e grazie ai quali noi possiamo incassare l'importo reale, e parliamo di cifre consistenti, tornando anche il discorso se tutti pagano le tasse, le tasse le paghiamo di meno tutti. Volevo poi sottolineare che tutti insieme la maggioranza sta organizzando che cosa? La riduzione della spesa su ciò che riguarda le utenze telefoniche fisse, le utenze dell'energia elettrica e l'utenza del gas. Abbiamo programmato una riduzione della spesa per l'informatica e la sua manutenzione. E poi ricordo il recupero crediti che facciamo con le multe e le sanzioni relative alle violazioni del codice della strada. Ho voluto sintetizzare al minimo le cose che si fanno in questo Comune. Certo, il "personale" è poco, però quel poco lo stiamo facendo avanzare e lo stiamo organizzando nel

migliore dei modi. Un'altra cosa sui residui attivi e passivi. Dal 2014 gli enti comunali andranno in regime di cassa, quindi non si potranno più spendere soldi se non si avranno già in cassa. Già da un mese, con la venuta del nuovo Segretario Comunale, abbiamo organizzato un po' i settori per i residui; ad ogni ufficio è stato dato un fascicolo per il recupero dei residui attivi. E quindi io spero che per l'anno prossimo il bilancio di previsione sia votato prima di giugno, però rinnovo l'invito rivolto alla maggioranza, all'opposizione, agli assessori ed ai consiglieri ed ai tecnici, di iniziare a verificare capitolo per capitolo perché tutti possono dare un contributo, di preparare una razionalizzazione della spesa. Rinnovo quindi il voto favorevole a questa delibera, sperando di migliorare ancora il servizio di bilancio e tributi di questo Comune. Grazie e buonasera.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Crimaldi. Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Chi vuole intervenire? Se non sbaglio c'è Agaro, Palermo e Penge e poi Grando.

Consigliere Agaro: è la dichiarazione di voto od è il secondo intervento. Allora la dichiarazione di voto è senz'altro negativa, per i motivi che sono stati esplicitati nei precedenti interventi, e soprattutto perché, ripeto, a parte la congiuntura nazionale, ci sono state tutte una serie di problematiche che per spirito di squadra il consigliere Crimaldi non ha indicato però che lui ben sa, e che se si fosse agito in maniera diversa intervenendo negli anni passati non si sarebbe arrivati ad aumentare addirittura di un punto percentuale l'aliquota sulla prima casa. L'esempio ci viene dato anche da Cerveteri dove, nonostante i problemi politici che hanno avuto, addirittura hanno abbassato l'Imu sulla prima casa, hanno maggiormente diversificato le varie aliquote venendo incontro alle varie istanze ed alle varie realtà della popolazione; sono riusciti a mostrare quella sensibilità che il Comune di Ladispoli purtroppo non ha dimostrato. Hanno addirittura portato la detrazione da 200 a 300 euro per le persone affette da disabilità. Quindi il voto è nettamente contrario. Chiudo il mio intervento e la mia dichiarazione di voto. Grazie Presidente.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Agaro. È iscritta a parlare la consigliera Palermo, prego.

Consigliere Palermo: Buonasera a tutti. Il gruppo che rappresento stasera vota a favore della delibera sull'aliquota Imu. Sicuramente non siamo contenti di dover fare una cosa diversa rispetto a quello che abbiamo detto in campagna elettorale, non è una cosa che stiamo approvando in maniera leggera. Ma, come sappiamo, il Governo in questi ultimi mesi ha modificato più volte le previsioni di incasso dell'Imu, e nello stesso tempo ha fatto dei tagli significativi nei trasferimenti verso i comuni penalizzandoli notevolmente. Ci rendiamo conto dell'enorme difficoltà che stiamo vivendo, ma crediamo che sia necessario votare questa delibera, perché oggi siamo ancora in tempo per proseguire un percorso che metterà in sicurezza i conti del nostro comune. Proponiamo un'aliquota ridotta per le imprese artigianali, e questo è un importante segnale. Patto per Ladispoli si impegna sin da ora per il bilancio 2013 a proseguire nell'opera di razionalizzazione della spesa, individuando ulteriori tagli su servizi e locazioni. Non possiamo pretendere di chiedere sforzi ai nostri concittadini se noi per primi non facessimo questo nella nostra azione amministrativa. Quindi il nostro voto è favorevole.

Presidente Loddo: Grazie consigliera. Consigliere Penge.

Consigliere Penge: Per quanto riguarda il PDL il voto è fortemente contrario, proprio perché è stato condiviso con tutti i cittadini che ci hanno fermato in questi giorni, ci hanno chiamato i quali comprendono che questa ulteriore tassazione li va a danneggiare. Fermo restando la questione della crisi, noi per quanto riguarda il trasferimento dello Stato siamo, diciamo, in vantaggio di circa 200.000,00 Euro, quindi per una parte quel discorso è valido ma per l'altra no. Pertanto riteniamo che questo intervento di manovra fiscale vada a danneggiare i cittadini per la prima casa, per la seconda; come ho detto prima ci potevano essere dei casi in cui i parenti che magari avevano in comodato la seconda casa potevano beneficiare di una detrazione, o comunque di un abbassamento

di aliquota, questo Comune non ha inteso farlo. Pertanto il nostro voto non può che essere contrario. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Penge. È iscritto a parlare il consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente, una dichiarazione di voto breve anche considerando l'orario. Voto naturalmente contrario in quanto già espresso nel primo intervento, il percorso che ci ha portati fino a qui non lo abbiamo condiviso. Ci siamo espressi negativamente su tutte le proposte fatte sin'ora; non abbiamo ricevuto nessun coinvolgimento, ripeto, cosa del tutto lecita da parte della maggioranza. Questo bilancio è un bilancio vostro che non condividiamo, voi lo avete portato qui sino ad oggi, voi avete fatto questa variazione dell'aliquota Imu; voi avete deciso se tagliare qualcosa da qualche parte o se non tagliare. Alla luce di questo non sentiamo nostro questo bilancio e non sentiamo nostra questa variazione nonostante sia stata fatta sulla base di calcoli sbagliati provenienti direttamente del Ministero, piuttosto che sulla base dei tagli fatti sull'ultima revisione di spesa. Pertanto il voto per Città Nuove è contrario. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grando. Consigliere Cagiola prego.

Consigliere Cagiola: La mia dichiarazione di voto è contraria di fatto e sostanzialmente senza dilungarsi tanto, perché non è concepibile tornare in Aula per rettificare una aliquota a cinque giorni di distanza da una votazione di bilancio. Si poteva portare in un unico atto. Faccio comunque fede alle promesse ed alle buone intenzioni che sono uscite dalle bocche dei consiglieri di maggioranza, e spero che queste dichiarazioni uscite questa sera riprendano il percorso che il consigliere Ruscito ci ha indicato, ovvero di portare il Comune ad avere uno strumento capace di produrre ricchezza e di rilanciare una economia, posto che su questa città sono ormai almeno tre anni che è presente una cappa che sminuisce e diminuisce. Ed invero, se c'è possibilità di lavorare e di produrre c'è anche la possibilità di pagare le tasse, quindi un aumento esiguo di 20,00 euro l'anno se si lavora il problema non c'è; il problema si verifica quando si aumentano solo le tasse e non si lavora. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Cagiola. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono, possiamo passare direttamente alle operazioni di voto. Sì, poi ci vediamo domani sera per il consiglio sulle mozioni ed interrogazioni alle ore 21:00. Ecco il consigliere Crimaldi quindi il numero di presenti è identico all'ultimo appello, quindi non lo rifacciamo. Chiaramente il deliberato lo diamo per letto perché il materiale è stato consegnato a tutti nei modi e nei tempi previsti. Andiamo dunque a votare l'approvazione della delibera, così come modificata dall'emendamento approvato dal consiglio comunale. Chi è favorevole all'approvazione della delibera così come modificata ed integrata dall'emendamento votato? 10 consiglieri a favore. Quanti contrari? 5. nessun astenuto. Il punto è approvato. Votiamo ora l'immediata esecutività. Chi vota favorevole all'immediata esecutività? 10 favorevoli. Quanti contrari? 5 contrari. Nessun astenuto. Il punto è approvato. Arrivederci a tutti. Il consiglio comunale è chiuso alle ore 01:00.
